IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 158. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 9 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringrasiamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il progetto bancario

Le recise dichiarazioni del Presidente del Consiglio sul proposito del Governo di far risolvere dal Parlamento, prima delle vacanze, la questione bancaria, hanno prodotto ottima impressione non solo alla Camera, ma in tutti i circoli finanziari.

E si comprende. La mole degl'interessi economici che si connettono ad una definizione del problema bancario e che si trascinano da varii mesi in attesa di uscire da questo stato precario, è tale, che qualunque Ministero non potrebbe assumersi la responsabilità di governare altri tre mesi, senza aver sistemata, con una legge perfetta od imperfetta, la questione bancaria.

Il credito del nostro paese è attaccato ad un filo di seta. Finora si è retto e si regge perchè all'estero come all'interno si ha la ferma convinzione che in un modo o nell'altro si provvederà con un assetto stabile, il quale se anche nel primo periodo non avrà l'efficacia di sciogliere tutte le difficoltà che ingombrano il passo ad una ricostituzione sollecita del nostro organismo bancario, sarà sempre un punto di partenza sicuro per avviarci, grazie alle risorse di cui dispone l'Italia per una maggiore attività, a quello stato normale in cui si trovano i paesi bene ordinati.

E' chiaro quindi che la responsabilità del Governo e del Parlamento sarebbe enorme se l'uno e l'altro non avessero la forza di far uscire il paese dal pericolo di un disastro, cui si andrebbe certamente incontro, quando a quella convinzione che finora sorregge all'interno e all'estero la fiducia in una sistemazione delle faccende bancarie, dovesse sostituirsi la delusione.

Viviamo in un periodo nel quale una crisi imprevista anche al di là dell' Oceano si ripercuote sui mercati d'Europa. E' bastato il rovescio delle banche australiane, per mandare a monte l'operazione della Grecia col mercato inglese, per far salire il cambio al l'80 per 0[0 e obbligare, dopo una crisi, il nuovo Ministero ellenico a contrarre un prestito dei più onerosi (5 per 0[0 al tasso di 67) onde far fronte agl'impegni coll'estero.

Noi, grazie al cielo, abbiamo traversata con eroica rassegnazione una crisi delle più gravi ed intense, ma siamo appena al principio della convalescenza, e se non si chiama in sussidio tutta la previdenza e non ci assicuriamo un appoggio colla sistemazione definitiva del problema bancario, può bastare una qualunque accidentalità, anche all'infuori della nostra responsabilità, per farci ricadere in uno stato di prostrazione, che sarebbe del resto inevitabile pel solo fatto di un ritardo nel provvedere.

La situazione, sotto questo riguardo, è tale, che se per caso il progetto attuale non dovesse toccar il porto, un nuovo ministero non potrebbe assumersi l'onere della cosa pubblica, se non forzando il Parlamento a risolvere il problema con un altro progetto, anche meno rispondente dell'attuale alla necessità delle cose.

Il gabinetto attuale ha ben compresa l'urgenza di uscire da questa situazione ad ogni costo; si spiegano quindi perfettamente le ripetute e recise dichiarazioni dell'on. Giolitti alle due Camere, delle quali non v'è chi non riconosca l'importanza e l'opportunità.

E se qualche concessione in ordine alle disposizioni secondarie del progetto, come quelle che riflettono i vaglia cambiari, le due firme e i conti correnti fruttiferi fu fatta, di consenso colla Commissione per meglio rassicurare i Banchi meridionali nello svolgimento della loro azione e per agevolare più sollecitamente la loro ricostituzione, non si può che lodare il Ministero.

Le nostre Banche sono in uno stato anormale, dal quale bisogna aiutarle ad uscire — sicchè qualunque sollievo o aiuto ragionevole venga dato alla Banca d'Italia e ai banchi meridionali, fosse pure con qualche sacrificio dello Stato, senza spostare i capi saldi del progetto, non può, secondo noi, che essere approvato per raggiungere il fine supremo, quello di dare un assetto alla circolazione e al credito.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 7, 2,13 pom. — Il *Daily News* riferisce che l'Imperatore Guglielmo II ha accettato l'invito fattogli di recarsi ad assistere al matrimonio del duca di York colla principessa May di Teck.

Tuttavia le elezioni tedesche e l'apertura del Reichstag, che avrà luogo appunto verso l'epoca del matrimonio, lasciano ancora molta incertezza riguardo al viaggio dell'Imperatore in Inghilterra.

(N) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — Si dichiarano prive di fondamento le informazioni dei giornali inglesi circa pretesi arresti politici, che sarebbero stati fatti di recente a Mosca e Varsavia.

(N) **Berlino**, 8, 2,25 pom. — Secondo informazioni da Copenaghen il Re Cristiano di Danimarca, nel suo viaggio di ritorno da Wiesbaden, farebbe visita all'Imperatore Guglielmo e lo inviterebbe a recarsi a Fredensborg, durante il soggiorno colà dello Czar.

(N) **Parigi**, 8, 3,20 pom. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha conferito il gran cordone dell'ordine dell'Osmaniè al cardinale Langénieux, che, come si sa, ha diretto il pellegrinaggio cattolico in Terra Santa.

Il cardinale, partendo da Giaffa, si reca a Roma.

(S) **Cairo**, 8 — Il Kedive partirà per Costantinopoli il 1° agosto prossimo.

Il Conte di Torino a Berlino

(S) **Berlino**, 8. — L'Imperatore ed il conte di Torino hanno assistito alla rivista di due reggimenti di dragoni della Guardia e poscia hanno preso parte ad un *dejeuner* offerto dagli ufficiali di quei reggimenti.

Vi hanno assistito pure l'ambasciatore italiano, generale Lanza, l'addetto militare italiano, colonnello Zuccari ed il seguito di S. A. R.

Il conte di Torino partirà per l'Italia domenica fra o lunedì mattina.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,40

Ordinamento del Genio civile

GENALA prega che la discussione si apra sul progetto del ministero, discutendosi poi, come emendamento, la proposta dell'ufficio centrale.

ALLIEVI richiama l'attenzione su alcuni punti fondamentali del progetto.

Accenna anzitutto alle modificazioni nella composizione del Consiglio superiore dei LL. PP., e stima debba approvarsi l'emendamento proposto dall'ufficio centrale.

Lamenta che nel ministero dei LL. PP. la materia ferroviaria sia molto dispersa. Nell'ispettorato generale delle ferrovie vi è poi una insufficiente specializzazione.

Apprezza altamente il personale del Genio civile e ritiene che molti errori che gli si addebitano, siano dovuti in gran parte a difetto di ordinamento.

La seconda parte del progetto che attua il decentramento burocratico è degna di lode. Però questo decentramento dovrebbe essere coordinato e non isolato.

Loda il disegno di legge e incoraggia il ministro a perseverare nel riordinamento degli organismi amministrativi.

SALIS non vorrebbe che l'economia del personale danneggiasse la bontà delle opere.

CAVALLETTO crede che nelle riforme bisogna appagarsi di modificazioni graduali.

Quanto alla pianta organica è grave il fatto di 235 aiutanti che cessano dal servizio. Si raccomanda alla equità del ministro.

Vorrebbe che gli aiutanti collocati a riposo fossero preferiti quando si tratta dell'assunzione degli assistenti giornalieri.

Quanto agli appalti, noi abbiamo troppi riguardi per gli appaltatori che aiutandosi cogli avvocati politici defraudano la nazione. (*Approvazioni*).

BRIOSCHI (rel.) Il progetto odierno non è certo audace. Per andare più avanti sarà bene scemare la quantità del lavoro che grava il Ministero dei LL. PP. Espone come si potrebbe ottenere che l'Ispettorato ferroviario avesse un'azione più efficace.

Chiede quali saranno gli ispettori compartimentali e quale ne sarà l'organizzazione.

GENALA. E' lieto dell'esplicita approvazione data al principio informatore del progetto.

Si disse timido il passo: ma è da avvertire che le riforme organiche debbono ispirarsi al discentramento, per ragioni amministrative, finanziarie e politiche.

Quanto al discentramento ne ricorda le tre fasi: 1° non affidare allo Stato funzioni che possono e debbono compiersi dai privati o da altre collettività; 2° aiutare altri a fare piuttostochè agire direttamente; 3° attuare il discentramento burocratico. Alla terza forma si ispira il presente progetto, che è pratico.

Dichiara che i compartimenti saranno da 12 a 14 e si istituiranno gradatamente.

Se il progetto diverrà legge assicura che sebbene possa parere timido, darà notevoli risultati.

Assicura l'on. Salis che dalle economie non potrà venirne danno alle opere.

Dimostra come le riforme radicali hanno un grande ostacolo nella mutabilità dei ministri.

Crede che l'ispettorato potrà portare dei buoni effetti ed acquistare un'azione efficace.

Farà di tutto per togliere il nocevole attrito fra il corpo del Genio civile e l'ispettorato.

Quanto alle riforme coordinate che desidera l'on. Allievi, osserva che queste non potevono essere contenute in un progetto presentato dal solo ministro dei lavori pubblici.

Gli straordinari saranno mantenuti finchè vi siano lavori straordinari, poscia o passeranno al catasto o ai concessionari di opere pubbliche.

Deplora egli pure gli appaltatori litigiosi, che offrono ribassi fino del 66 per cento pur di ottenere il lavoro; organizzando, ingegneri avvocati, giornali. Le licitazioni private sarebbero spesso preferibili alle aste. Ma purtroppo, se non si modifica la legge, non vi si può ricorrere sempre quando sarebbe utile e indicato. (*Benissimo*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano, senza discussione, i primi cinque articoli.

All'art. 6 l'Ufficio centrale, a preghiera del ministro, ritira l'emendamento proposto.

L'art. 6 e seguenti fino all'ultimo sono approvati nel testo votato dalla Camera.

Scuole normali.

MARTINI (min. P. I.) consente che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

PECILE fa plauso al concetto informatore della legge che tende a migliorare la condizione degli insegnanti, imponendo una piccola tassa agli alunni. Certo si debbono ammettere larghe eccezioni perchè la porta della scuola non rimanga chiusa ad alcuno.

Incoraggia il ministro a perseverare su questa via.

Esamina parecchie disposizioni della legge, dichiarandosi in massima favorevole, salvo alcuni lievi ritocchi e l'abbandono di eccessive restrizioni per parte del Ministro.

Propugna la necessità di impartire l'insegnamento agrario anche nelle scuole normali femminili.

Conclude analizzando la tabella degli stipendi, che in generale, ritiene congrui.

Il seguito a domani.

La seduta è tolta a ore 6.30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 giugno 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

Aula popolata. Al banco del governo, gli on. Giolitti, Pelloux, Lacava, Gagliardo, Sani, Ronchetti e Gianturco.

Ancora del Comitato dei sette.

PRESIDENTE (attenzione) dice di rilevare dal processo verbale che ieri, fu rivolto alla presidenza invito perchè sollecitì la Commissione d'inchiesta a presentare la sua relazione. Dichiara subito e formalmente, di non poter accogliere questo invito, risultandogli in modo certo che la Commissione adempie al suo incarico, non solo con lode, ma con ammirazione. Quindi una sollecitazione potrebbe suonare un rimprovero non meritato. Lo ripeto: non credo opportuno di fare questa sollecitazione. (*Benissimo!*)

CAVALLOTTI desidera solo sapere se la Commissione poteva presentare la sua relazione prima della discussione bancaria.

DE MARTINO non ha inteso menomamente di fare osservazioni sull'operato della Commissione, nella quale ha piena fiducia; ma ha solamente domandato se la Camera poteva, con dignità ed autorità, accingersi alla discussione della legge bancaria, prima che siano dileguati i dubbii e i sospetti che pesano sulla Camera stessa. (*Rumori*) Sicuro! l'onore della Camera si trova presentemente nelle mani della Commissione d'inchiesta... (*Interruzioni, proteste*)

Voci. No, no!

GIOLITTI, (*con forza*). Io debbo protestare, e vivamente, contro il linguaggio dell'on. De Martino così offensivo verso il Parlamento italiano. (*Approvazioni*) Nessun sospetto pesa sulla nostra Camera e quello adoperato dall'on. De Martino è un linguaggio insolito e nuovo per quest'assemblea. (*Benissimo! Applausi*)

DE MARTINO ha creduto rendersi interprete di un sentimento generale, cercando appunto di tutelare la dignità della Camera. (*oooooh!*)

CAVALLOTTI crede che, quando c'è di mezzo il decoro della Camera, dovrebbe parlare, in nome di essa, il presidente della Camera stessa.

PRESIDENTE. Che c'entra questo?

GIOLITTI. Ma anch'io sono membro della Camera e mi sento in dovere, per parte mia, di respingere certi dubbi e certi sospetti. (*Bravo*).

Del resto, mi sono rivolto, con vivacità, all'on. De Martino, perchè egli adoperò un linguaggio nè corretto, nè misurato. Infatti, egli è venuto quasi a dire che la Camera non potrebbe procedere nei suoi lavori fino a che il Comitato inquirente non abbia esaurite le sue indagini. Ma sono cose da dirsi queste? (*Approvazioni*).

MORDINI (pres. del Comitato inquirente) ha la coscienza di affermare che la Commissione ha lavorato e lavora con la massima assiduità, zelo e delicatezza, trattandosi di materia che riguarda tanto l'onore privato, come la vita pubblica. (*Benissimo!*)

Per un pubblico funzionario.

GIOLITTI (attenzione). Siccome l'on. Palamenghi-Crispi disse ieri che il cav. Nencioli, reggente la Prefettura di Caltanissetta, era un funzionario indegno ed accennava alle di lui note caratteristiche, conservate al Ministero dell'interno, così io ho portato qui queste note, le quali non contengono che elogi all'indirizzo del cav. Nencioli. Sono lodi rilasciategli dai prefetti Cornero, Scelsi, Codronchi, Sacchi ed altri. Non una censura. Essendo stata fatta qui, alla Camera, l'accusa, ho creduto bene, trattandosi di un pubblico funzionario, di farne pure qui, la difesa. (*Approvazioni*).

Votazione.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione di ieri per la nomina di due commissari del bilancio. Eccolo:

Votanti 238. Afan de Rivera 124 — Marazio Annibale 120 — Di Broglio 49 — Cibrario 47. (Ballottaggio fra tutti e quattro).

Le deliberazioni del Consiglio superiore della P. I.

RONCHETTI (sottosegr. per la P. I.) risponde all'on. Rampoldi, dicendo che non tutte le deliberazioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione possono essere pubblicate, specialmente quando si tratti di decisioni che riguardano persone; nel qual caso la pubblicazione riuscirebbe di danno agli interessati e di vantaggio a nessuno.

Quanto alle deliberazioni di massima e di interesse generale, si impegna di renderle pubbliche riconoscendo il vantaggio che può derivarne, venendosi così a formare una specie di giurisprudenza scolastica.

RAMPOLDI prende atto.

Ancora dei biglietti della Banca Romana.

LACAVA dice all'on. Rubini — interrogante sul ritorno in circolazione dei biglietti della Banca Romana — che il ministero dispose che i biglietti della Banca Romana, introitati dalle varie Banche, non fossero rimessi in circolazione. Ma circostanze eccezionali, riferibili specialmente al commercio della seta, portarono che alcuni biglietti della Banca Romana fossero rimessi in circolazione dalla Banca Nazionale. Il ministro, del resto, ha preso gli opportuni provvedimenti perchè simile fatto non si rinnuovi; ed infatti non sono più sorti reclami in proposito.

RUBINI deplora che si mantengano in circolazione biglietti che non hanno credito, ed invoca provvedimenti che facciano cessare una situazione assolutamente anormale.

LACAVA assicura che, prima del 30 corr., sarà provveduto per il ritiro dei biglietti della Banca Romana che si trovano tuttora in circolazione.

Contro la fillossera.

LACAVA dichiara all'on. Borruso di attendere ancora il rapporto definitivo per adottare le misure necessarie per distruggere la fillossera nel territorio di Alcamo.

BORRUSO ringrazia.

Per una sentenza non eseguita.

GIANTURCO (sottosegr. per la giustizia) assicura l'on. Vastarini-Cresi — che interroga sopra una sentenza non eseguita che condannava a 15 mesi di reclusione il direttore di un giornale della provincia di Napoli — che l'esecuzione della sentenza non fu sospesa dal ministero, ma dal procuratore generale della Corte d'appello di Napoli, il quale ne aveva la facoltà. Attende poi alcune notizie di fatto prima di dar corso alla domanda di grazia; appena giungano, il ministro guarderà se sia o no il caso di provocare un decreto di condono.

VASTARINI-CRESI ritiene che il procuratore generale non avrebbe potuto sospendere la esecuzione della sentenza senza un ordine espresso del ministero, a'termini dell'art. 826 del Codice di procedura penale. Afferma poi che quel funzionario espresse l'avviso che sia pernicioso sospendere la esecuzione di quella sentenza. Presenterà un'interpellanza sul grave argomento.

Sa che, a questo proposito, il presidente del Consiglio ebbe delle pressioni...

GIOLITTI. Che non ho subite!

VASTARINI-CRESI. E di ciò sono lieto. Del resto, ove il governo non si mostrasse energico, nel caso attuale, si distaccherebbe dalla maggioranza. (*Rumori*).

Spese straordinarie militari

PELLOUX presenta un disegno di legge per spese militari straordinarie e chiede che sia rimesso alla Commissione del bilancio. (Accordato).

Bilancio dell' interno.

SERENA, al 31, invoca una disposizione legislativa, la quale esoneri le Opere pie del mezzogiorno dal contributo ad esse imposto dallo Stato.

STELLUTI-SCALA, dopo di avere accennato ai voti dei congressi per alcune modificazioni da introdurre nella legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza, raccomanda al governo di riformare i Monti di Pietà, i brefotrofi e le disposizioni relative agl'invalidi al lavoro.

ZUCCONI raccomanda al ministro di curare l'osservanza della legge sulle Opere pie per parte delle numerose Confraternite che hanno un considerevole patrimonio, di cui solamente una piccola parte viene destinata alla pubblica beneficenza.

Quanto ai brefotrofi, ricorda di avere altra volta, per ragioni di umanità e di economia, proposto la riforma degli statuti e dei regolamenti, e invoca la presentazione di un disegno di legge in proposito, che era stato promesso dall'on. Crispi.

BORGATTA invita il ministro a vigilare affinchè tutte le Giunte amministrative procedano all'esame e all'approvazione dei bilanci delle Opere pie.

Raccomanda altresì l'osservanza della legge nella parte relativa al raggruppamento e alla concentrazione degli istituti di beneficenza, constandogli che in alcune parti del Regno poco si è fatto in questo senso, e nulla addirittura si è fatto nella capitale.

Coglie, anzi, l'occasione per chiedere quale sia il pensiero del governo pel riordinamento della pubblica beneficenza in Roma.

SOCCI domanda il promesso disegno di legge relativo alla Cassa-pensioni per gli operai vecchi e resi inabili al lavoro.

CUCCHI chiede una riforma dei Monti di Pietà.

GALIMBERTI deplora alla sua volta che non si eseguiscano le disposizioni della legge intorno alla concentrazione delle confraternite e prega il capo del governo di impartire, in proposito, precise istruzioni.

GIOLITTI (attenzione) dichiara che presenterà un progetto relativo ai ratizzi nelle provincie meridionali; che curerà una più rigida e larga applicazione della legge vigente sulle Opere pie, e che s'impegna di studiar se convenga completarla, specialmente riguardo ai Monti di Pietà.

Riconosce il sistema disumano che regge ora i brefotrofi, e la necessità di provvedimenti in proposito. In quanto alle questioni che si riferiscono agli inabili al lavoro, crede che saranno in gran parte risolute nel disegno di legge che è stato già presentato.

Assicura, quindi, la Camera che il governo si preoccupa della questione della beneficenza nella città di Roma. Crede sistema buono, in proposito, il dividere le opere pie di Roma in categorie a seconda dei vari scopi, che si propongono, ma ciò non si potrà fare se non con provvedimenti legislativi. Accenna anche alla necessità di risolvere il problema delle confraternite provinciali e promette di presentare, quanto prima, un disegno di legge per provvedere alla vecchiaia degli operai. (*Bene, Bravo*).

Al 32 e seguenti — spese di spedalità, servizi sanitari ecc. — fanno osservazioni gli onorevoli VALLE A., SOLIMBERGO, SCHIRATTI, PALAMENGHI, VENDEMINI, CAVAGNARI, PARONA, CHIARADIA, CIBRARIO, VIZIOLI, MARAZZI ed altri.

GALIMBERTI domanda se sarà mantenuto il progetto sui manicomi criminali. Fa rilevare che ora, per mancanza di stabilimenti adatti, si mandano i pazzi delinquenti ai manicomi provinciali, dove accadono molti inconvenienti, mancando il modo di custodirli convenientemente. Sarebbe opportuno che questa categoria di delinquenti fosse custodita piuttosto nelle infermerie delle carceri.

GIOLITTI risponde a tutti, dando assicurazioni e promettendo, in modo speciale, la istituzione dei manicomi criminali.

COMANDINI, al 57, raccomanda le sorti degli agenti ausiliari; chiede se vi sono prefetti con assegni personali sui fondi segreti e domanda se i senatori prefetti godano di una indennità quando sono in Roma.

BRUNETTI si lagna perchè vennero improvvisamente traslocate da Gallipoli le autorità di pubblica sicurezza, dal delegato al maresciallo dei carabinieri.

GIOLITTI, dopo di avere giustificati i traslochi ai quali accennò l'on. Brunetti, dice che il ministero provvede, nei limiti del bilancio, alla sorte degli agenti ausiliari; nega che vi siano dei prefetti con degli assegni personali sui fondi segreti come non vi sono senatori che percepiscano dal governo una diaria di residenza.

La seduta è levata alle 7 1[2. Domani alle 2.

Dall'Eritrea

Massaua, 25 Maggio. — La Colonia progredisce a vista d'occhio, specialmente fuori del distretto di Massaua e nell'altipiano.

La sicurezza ha incoraggiato al lavoro dei campi ed all'allevamento del bestiame; la popolazione viene crescendo; la fame è scomparsa e la grande importazione di bovini dimostra come in un paese eminentemente pastorizio si venga rimediando alle sensibili lacune lasciate dalla epizoozia.

Le colture, oltre che in estensione, crescono in intensità e si può sperare che entro un tempo ragionevole i coloni indigeni ed europei potranno coltivare su abbastanza larga scala non solo dura, grano, orzo e patate; ma anche, secondo le regioni, tabacco, cotone, caffè, palme dattilifere e via discorrendo.

Vi è anche un piccolo commercio fatto da Cheren e dai Beni Amer, verso Cassala, ma si riduce a cotonate, a gomma, a sapone, oggetti di prima necessità.

A Massaua il commercio langue, malgrado gli sforzi del Governo. Non si riesce ad organizzare le carovane, sia per mancanza di unione fra i negozianti, sia per deficienza di capitali, sia per timore di non poter liquidare nel Sudan, dove i Mahadisti non ammettono nessun europeo. Speriamo che la Camera di commercio, testè istituita, sappia e possa agevolare la via, essendo essa composta tanto di indigeni quanto di europei.

Un commercio abbastanza retributivo lo fanno i *banani*; ma con poco vantaggio della Colonia, perchè spediscono in India tutti i danari che toccano e vivono quasi sordidamente di poco riso e di poca dura. Nessuno per risparmio può tenere testa a loro.

Veramente ora la loro speculazione principale, che era l'importazione della dura dall'India, è andata scemando, tanto da ridursi a pochissima cosa per le grandi coltivazioni di dura nell'Altipiano. Se ancora viene importata dura, essa serve per oltre frontiera, cioè per l'Agamè o per altri territori abissini.

Si spera che questo commercio sulle some cesserà fra non molto e che anzi l'Eritrea potrà esportare dura come faceva una volta. Per ora si constata una notevole diminuzione nei proventi della dogana, perchè la dura paga come le altre importazioni dall'estero l'8 per cento *ad valorem*.

Ora il mercato di Massaua è animato dalla madre perla, la quale va tutta a finire a Vienna, pei lavori che poi si spargono sull'universo globo. Accorrono in questa stagione a Massaua i sambuchi della Dahlac e della costa di Arabia: e nulla è più curioso che vedere questi pescatori di perle nei loro pittoreschi costumi aggirarsi per la banchina e per la diga di Massaua. Ma i mercanti europei si lagnano che la concorrenza è molta, che i prezzi sono troppo elevati, che i denari mancano... e via discorrendo. Ad ogni modo una parte dei denari rimangono a Massaua e si spargono come guadagno ai piccoli negozianti ed ai piccoli esercenti. Il bilancio però non profitta di nulla, essendo stato abolito il dazio sulla madre perla.

Ma il grande commercio di Massaua deve estendersi al di là dei confini della colonia, verso il Nilo azzurro, sia al Galiabat, sia al Gogiam.

Perciò è necessaria la pacificazione del Sudan e dell'Abissinia. Quindi la politica del governo deve essere (come è) diretta ad ottenere anche nei paesi circonvicini la pace, coll'esercizio effettivo del protettorato. In ciò giova il prestigio che ormai si è guadagnato il governo coloniale col consolidare la colonia mediante le opere della pace e mediante l'ordinamento militare.

Però i Dervisci sono sempre pronti alle scorrerie dal Galabat e, dicono, anche in frotte molto ragguardevoli: e se gli abissini si mettono troppo d'accordo fra loro, può darsi che lo facciano a danno nostro.

Frattanto qui si lavora attivamente a molte cose: fra le altre a preparare la colonizzazione europea. Già nei piani di Gedofelassi e sui monti a destra dell'Anseba il governatore ha determinato i terreni da darsi ai coloni italiani, avendo naturalmente riguardo ai diritti ed ai bisogni degli indigeni. Ma i nostri contadini non devono credere di trovare qui l'Eldorado. Malgrado l'ottimo clima e il fertile suolo, la vita sarà dura: e avranno bisogno di una certa somma per far fronte ai primi tempi alle spese d'impianto ed alle prime necessità della vita. In ogni modo, vi sarà sempre bisogno di chi anticipi loro il denaro e si accontenti della restituzione a lunga scadenza. Niente si fa dal nulla.

Economia e statistica

Il commercio internazionale.

Germania.

Il movimento commerciale tedesco dei primi 4 mesi dell'anno corrente, in confronto all'eguale periodo dell'anno 1892, è indicato, *in quantità*, dalle seguenti cifre:

	1892	*1893*	*Differenza*
	quintali		*1893*
Esportazioni	58,717,537	65,918,763	+ 7,201,226
Importazioni	86,278,997	83,249,960	— 3,029,037
Totale	144,936,534	149,168,733	+ 4,172,189

La sensibile diminuzione delle importazioni è dovuta interamente alla minor quantità di cereali, che la Germania domandò ai mercati esteri.

Infatti l'importazione dei cereali, che era salita a 16,697,109 quintali nei primi quattro mesi del 1892, discese a soli 9,091,944 quintali nel primo quadrimestre 1893.

Austria-Ungheria.

Durante il medesimo periodo il commercio internazionale dell'Austria-Ungheria è rappresentato, *in valore*, dalle seguenti cifre:

	1892	*1893*	*Differenza*
	fiorini		*1893*
Esportazioni	225,900,000	253,300,000	+27,400,000
Importazioni	214,200,000	231,400,000	+17,100,000
Totale	440,100,000	484,700,000	+44,500,000

le quali indicano un notevole risveglio nel movimento degli scambi, pari per un quadrimestre al 10 per 100.

Nel commercio di esportazione l'aumento ha superato il rapporto del 12 0[0; in quello di importazione, invece, si è mantenuto in un rapporto più basso dell'8 0[0 circa.

Serbia.

Confronto dei risultati fra il 1892 e il 1891:

	1891	*1892*
Importazioni	L. 26,792,222	26,923,997
Esportazioni	» 16,989,650	17,795,811

Nelle importazioni in Serbia l'Austria entra per 15 milioni e per 3 e mezzo la Germania.

L'incremento è molto limitato, forse perchè in Serbia si è troppo assorti dalle gare politiche interne.

Giappone.

Ecco un paese che cammina a paro degli Stati civili — tantochè il suo ufficio di statistica ci pone in grado di conoscere in un periodo relativamente breve i risultati commerciali dell'annata che furono pel 1892 i seguenti:

Importazioni	dollari	71,326,087
Esportazioni	»	91,102,755

Il movimento del 1892 presenta un aumento di 20 milioni di dollari sull'anno precedente, ossia il 14 per 0[0.

Nel quinquennio gli scambi del Giappone sono saliti da 131 milioni di dollari a 162 milioni.

In dieci anni il movimento è quasi triplicato.

Ferrovia del Gottardo.

Risultati dei primi 4 mesi in confronto dello stesso periodo dell'anno scorso:

Introiti	L. 4,390,000	+ 112,285
Spese	» 2,360,000	+ 131,780
Eccedenza introiti	L. 2,030,000.	

Per l'esercizio 1892 il Consiglio ha stabilito un dividendo del 6 1[2 per 0[0 — pel 1891 fu del 6 per 0[0.

E pensare che quando il nostro chiarissimo excollega, comm. Clemente Maraini, propose al Governo italiano di assicurarsi la maggioranza e quindi la prevalenza nell'azienda del Gottardo per quattro o cinque milioni, si è preferito di spenderne 5 o 6 nell'acquisto della Goletta-Tunisi, che è passiva.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di opere di difesa contro il mare fra le progr. 12735 e 12800 della linea Genova-Spezia.

Convenzione per concessione di collocare una tubulatura in ghisa per condotta d'acqua attraverso il passaggio a livello ed i binari della stazione al Porto di Catania.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — Zandrino cav. Silvio già agg. giud. ora sost. avv. erariale di 2.a cl.. è nominato vice-presidente di trib. a Torino.

I seguenti giudici di trib. sono tramutati: Leandro Dall'Oglio da Belluno a Novara, Carlo Gerina da Novara a Belluno, A. F. Melis da Novara ad Aosta.

Lorenzo Riola agg. giud. al trib. di Napoli è nominato giudice a Novara — Massimiliano Giacomozzi proc. del Re al trib. di Rovigo, Borasi Alessandro e Gennaro Cardona giudici di trib. a Torino e Bari sono colloc. a riposo e nom. cavalieri della Corona d'Italia

Michele Manna, giudice di trib. a Cosenza è confermato in aspett. — Ciro cav. Canè id. a Rovigo è dispensato dall'istruzione dei processi — Salvatore Ramovecchi id. lo sostituisce —Gaetano Galati id. a Messina è incaricato dell'istruzione dei processi — Antonio cav. Segni, sost. proc. del Re al trib. di Tempio, è nom. proc. a Castelnuovo di Garfagnana.

— *Preture* — I seguenti vice-pretori sono nominati uditori e tramutati: Giuseppe De Martino, da Gragnano a Napoli — Francesco Marioni, da Alessandria (1°) ivi — Domenico Cervadoro, da Maida a Nicastro - Leone Balistreri, da Novara ivi.

— Sono tramutati i seguenti pretori:

Donato Di Donna da Corato a Bari (2°), Luigi Angiuli da Capurso a Corato, V. Carpinone De Riso da Gallipoli a Torre Maggiore, Luigi Lombardi da Serra Capriola a Gallipoli, Gaetano Quarta da Casarano a Ruffano, Francesco Castronuovo da Grottaglie a Ginosa, Domenico Pascucci da Laurito a Grottaglie, Nicola De Liso da S. Marco in Lamis a Manduria, Giuseppe Vestrella da Cagnano Varano a Poggiardo, Valentino Presani da Treviglio a Milano (5°), Giovanni Martocci da Acri a Napoli, Francesco Giaimo da Favignana a Santa Caterina Villarmosa, Gaetano Guttierres da Busachi a Ghilazza, Eugenio Masala da Quarto S. Elena a Sirmai, Lodovico Tognazzi da Siliqua ad Aritzo, G. Arrica Ulleri da Terralba ad Oschiri, P. R. Borgazzi da Senis a S. Nicolò Gerrei, Angelo Berretta da Gargnano a Treviglio, Giuseppe Parmigiani da Capestrano a Vimercate, Giulio Braschini da Marnea a Lercara Friddi, Talete Salvi da Campiglia Marittima a Lari.

Sono confermati nell'aspettativa i pretori: Giuseppe Crespi già in Andora trasferito a Nuraminis, Arminio Pasicà a Civitacampomarano.

— R. Meloni Murgia pret. di Flumini Maggiore è sospeso dal servizio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 8, ore 18,15. — A sostituire il defunto arcivescovo Giordani, si conferma che verrà nominato alla nostra archidiocesi mons. Mauri, dell'ordine dei PP. Domenicani, attuale vescovo di Osimo.

Molinella (Bologna), 8, ore 12,20. — I giornalieri che si erano rifiutati di lavorare nelle risaie Marescalchi, fatti i calcoli che se la giornata non è molto rimunerativa, date le condizioni della crisi che si attraversa è sempre da preferirsi all'ozio che nessun utile arreca alle loro povere famiglie, hanno accettate le condizioni loro proposte e cioè 9 centesimi la tavola e sono tornati al lavoro. E così la questione venne composta con soddisfazione degli operai e dei proprietari.

Dauró, 8, ore 14,25. — Nella propria camera, situata nella trattoria veneta, in via Nazionale, venne trovato appiccato ad una trave, a nodo fermo, il proprietario dell'osteria, certo Valentino Buzzo, d'anni 46, che da soli tre mesi era qui venuto da un paese di Treviso, per aprirvi un'osteria per gli addetti ai lavori ferroviari.

La causa della morte procuratasi, pare debba attribuirsi al cattivo andamento degli affari.

Casoria, 8, ore 9,45. — Imperversando ieri un temporale, lungo la via che conduce ad Afragola cadde un fulmine che incenerì un povero muratore, certo Sibilia, di 18 anni, che recavasi al lavoro coi proprii utensili e ferì gravemente due donne che si trovavano a poca distanza, sulla porta di un casolare. Non si potè ancora sapere il nome delle due disgraziate, poichè la scarica elettrica onde furono colpite, ha loro completamente paralizzata la lingua.

Padova, 8 ore 12. — Circolano nel Veneto molti pezzi da una lira falsi, ma poco riconoscibili dai veri. Sono composti di una lega di piombo antimonio e ottone, e portano il millesimo 1863 con l'effigie di Vittorio Emanuele.

Il motto *fert* nell'esergo è impresso malamente e quasi indecifrabile.

Il suono argentino è perfettamente uguale a quello dei franchi non falsi, ed è perciò facile rimanere ingannati.

Si fanno attive pratiche per impedirne la diffusione e scoprire la fabbrica clandestina.

Genova, 8, ore 16,10. — Ieri sera il generale Fabre si recò al Caffè d'Italia all'Acquasola. Riconosciuto dalla folla, l'orchestra del Caffè intuonò la Marsigliese fra gli applausi di tutto il pubblico. Il generale ringraziò commosso. E' partito stamane per Nizza e Parigi.

— Il piroscafo *Kaiser Wilhelm II* è entrato in bacino.

Poggiando sul fondo le lamiere della carena si curvarono per una lunghezza di 4 metri. Le cambierà e quindi partirà per Brema. Venne constatato l'accidente esser dovuto alla negligenza del personale di bordo.

Complessivamente il danno è anche minore di quanto supponevasi.

Civitavecchia, 8, ore 19. — Il sotto-prefetto di Frosinone, cav. Pino, viene a Civitavecchia, in sostituzione del cav. Coccanari, partito da giorni, lasciando qui moltissimi amici.

Milano, 8, ore 20,40 — Il giorno 30 corrente si adunerà a Parma e vi durerà fino il 2 luglio, il primo Congresso delle Camere del lavoro italiane.

Il Congresso fu promosso dalla Camera di Milano, che diramò il programma del lavoro, comprendente dodici questioni, riguardanti l'ordinamento e il funzionamento di dette Camere.

Il varo della "Liguria,,

Genova, 8, ore 14,30. — Stamane dal cantiere Ansaldo a Sestri Ponente, innanzi alle autorità locali ed a quelle di Genova, fra le acclamazioni di una immensa folla, si è compiuto felicemente il varo dell'ariete-torpediniere *Liguria* della regia marina italiana.

Il nuovo bastimento ha le artiglierie in barbetta ed il ponte corazzato; misura in lunghezza massima 80 metri, in larghezza 12,03; ha un dislocamento di 2281 tonnellate, doppio elice ed una forza di 6500 cavalli; l'immersione a prua è di m. 4,15, a poppa di m. 5,06.

Il carico normale di combustibile sarà di tonnellate 430; il *Liguria* avrà quattro cannoni calibro 152 e sei calibro 120; l'equipaggio si comporrà di 257 uomini, dei quali dodici ufficiali. Il costo preventivato della nuova nave è di lire 4 milioni 578,800.

— *Ore 15,25.* — Il varo presentavasi difficile, causa il molto peso della nave, completamente armata.

Dirigeva l'operazione il direttore del cantiere, comm. Bigliati. Alle ore 10,7 la signorina Franciosini, figlia al cav. Franciosini, capo-divisione al ministero della marina, ruppe, sulla prora della nave, una bottiglia di *champagne* italiano.

D'un solo colpo, fra grandi applausi, vennero tolti i puntelli e tagliate le trinche.

Appena messi in moto gli argani, alle 10,20, la nave scese dolcemente in mare, fra gli applausi entusiastici di tutti gli operai e della folla enorme che si agglomerava dappertutto.

Il comm. Bigliati venne ripetutamente e vivamente acclamato.

La *Liguria* venne subito rimorchiata nel porto di Genova.

"Garden-party,, a Capodimonte.

Napoli, 8, ore 24. — Alle ore 5 pom. vi fu una *garden party* a Capodimonte.

La Regina vi ricevette circa 300 dame e gentiluomini.

Favorita da un tempo bellissimo, la festa riuscì splendidamente.

S. A. R. il principe di Napoli, accompagnato dal generale Terzaghi, dal maggiore Cattaneo e dal capitano Avogadro, giunse alle 5 precise.

Di servizio presso S. M. la Regina erano la principessa di Sant'Elia, la marchesa di Villamarina, il marchese Guiccioli, il conte di Collegno, il barone Compagna, il comm. Peruzzi, il duca Carafa e il marchese Santasilia.

Gli invitati, sparsi nel giardino, si raccolsero sotto la tenda, aspettando la Regina e il Principe.

S. M. apparve alle ore 6; portava un magnifico abito *bleu fraise*, costume quasi Impero; era lieta, sorridente.

La marchesa di Villamarina le presentò le dame; il marchese Guiccioli i gentiluomini.

La Regina ricevette tutti e rivolse a tutti parole gentili.

Si passò quindi nella sala bianca, tutta adorna di fiori, e cominciarono le brillantissime danze.

Suonava la piccola orchestra del teatro San Carlo, diretta dal maestro Anselmi.

Grande animazione e brio; splendide *toilettes*.

Durante le danze fu servito uno squisito *luncheon*.

La festa terminò alle ore 8.

I nostri vini in Russia

Siccome è bene trarre consiglio per le nostre esportazioni di tutte le osservazioni, notizie e suggerimenti delle persone che hanno a cuore la prosperità del nostro paese, pubblichiamo di buon grado i seguenti cenni diretti a far meglio penetrare nell'impero russo i nostri vini.

Il prodotto dell'Italia, che meglio conviene al clima ed al suolo, è il vino. All'epoca dell'impero romano il vino fu cantato dai poeti e durante il rinascimento parlavasi del leggendario Falcone, come di una sorgente, cui il genio poteva attingere ispirazioni meravigliose.

I gusti sono cambiati e bisogna adattarvisi.

Tuttavia restano i vantaggi naturali che hanno fatto la gloria dell'antico Falerno.

Trattasi semplicemente di adattare al commercio e al cambiarsi delle esigenze, i modi di cultura e le qualità dei vini per venderli fuori di paese, ciò che per l'Italia costituisce ora un grande problema.

Abitando io le immense regioni del nord-est dell'Europa, laddove essa confina coll'Asia centrale, posso con scienza e coscienza della materia parlare agli italiani di un mercato molto vasto, nel quale non figurano più, mentre vi erano stati conosciutissimi fino al quindicesimo secolo.

L'interruzione dei rapporti commerciali pel Mar Nero e pel Danubio fu occasionata dalla caduta dell'impero greco-bizantino e dalla presa di Costantinopoli per opera dei turchi, i quali abborrivano il vino e devastarono i paesi che avevano il gusto di questa bevanda, uno dei migliori doni del cielo.

I Genovesi avevano fino allora esercitato il commercio italo-slavo, cioè fino al Secolo XIV, e possedettero sulle coste del Mar Nero e di quello di Azof delle fattorie, cioè a dire città e castelli fortificati, le cui imponenti rovine sorgono all'imboccatura delle rade e dello stretto di Kerth. La costa asiatica ed il basso Caucaso portano del pari le vestigia della potenza commerciale della Superba.

Questo commercio può essere riallacciato ora colla esportazione diretta dei prodotti italiani, ma bisogna adattarlo ai gusti e alle esigenze come si sapeva fare una volta. Le tradizioni commerciali della illustre città italiana del Medio-evo potrebbero servire d'esempio.

Si sapeva in quei tempi ciò che potevasi esportare e vendere con profitto in ciascun paese.

Le curiose ed interessanti relazioni degli ambasciatori veneziani al loro Senato dimostrano, che si studiava diligentemente il soggetto e si davano utili e pratici consigli al commercio.

Queste tradizioni si sono, a quanto pare, perdute dalla diplomazia italiana, almeno stando ai lagni dei commercianti italiani; i giornali più autorevoli potrebbero riempire codesta lacuna. Il *Pester Lloyd*, giornale che gode in Ungheria di molta riputazione, tiene un tale sistema e dà l'orientamento a tutto il commercio locale.

Ho visto l'anno scorso a Fiume, unico porto dell'Ungheria, come questo giornale seppe far ribassare di 4 fiorini per tonnellata le esigenze dei bastimenti di trasporto inglesi e vinse la lega dei grandi *seamers* che trasportano il grano e volevano rincarire i noli.

Il *Pester Loyd* avvertì, con un grande articolo di prima pagina, gli Ungheresi del piano, consigliando a sospendere i trasporti da Fiume per una settimana.

Fu obbedito subito, e gli enormi *stimmers* ribassarono i prezzi perchè non potevano partire senza carico. Il consiglio del potente giornale risparmiò così all'Ungheria una perdita valutata a più di un milione di fiorini.

Auguro all'Italia d'imitare l'esempio; e intanto io mi limito a dare sul commercio dei vini con i porti del Mar Nero quelle notizie che mi sono fornite dalla conoscenza del mio paese, che confina con questo mare.

***

I paesi slavi, Polonia e Russia con i quali una volta i genovesi ebbero floride e proficue relazioni differiscono essenzialmente pei gusti degli abitanti e per il loro modo di vivere dalla Germania e dalla Francia.

I genovesi portavano fra noi dei vini bianchi molto dolci che chiamavano *Malvasia* e che maturando in cantina diventavano assai alcoolici pur conservando il loro profumo gradito. Gli archivi della città di Leopoli, capitale di quella parte della Polonia che è soggetta all'Austria, contengono molti atti commerciali del XIV e XV secolo che dimostrano, che i moscati di Siracusa entravano nella categoria appellata Malvasia. Trovansi pure indicate nelle provenienze parecchie località di Sicilia.

Dopo la caduta di Costantinopoli e il ritiro dei genovesi, i commercianti polacchi si sono rivolti verso l'Ungheria che produce nei dintorni di Tokai dei vini che somigliano a quelli di Siracusa e che forse vi furono introdotti dai romani, o sotto la dominazione della casa d'Angiò che possedeva contemporaneamente Napoli e l'Ungheria.

Il gusto dei vini bianchi profumati e forti si è conservato in Polonia ed in Russia. I vini d'Ungheria e di Spagna sono i più pregiati. Si danno molte cure ai vini e alla loro conservazione. Le cantine signorili e quelle dei ricchi mercanti sono spaziose, e non sono presentati in tavola che vini stagionati, per lo meno di cinque anni.

I prezzi aumentano in proporzione, e per festeggiare un amico si stappano bottiglie di venti anni che valgono 15 franchi.

Quanto ai festini di nozze, il vino è obbligatorio per brindare agli sposi e onorare i parenti ed il vecchio Tokai da 40 fr. la bottiglia che vi si consuma, non conta meno di mezzo secolo.

Per rifornire le cantine, si acquista ogni anno una nuova provvista di vini bianchi molto carichi di zucchero.

Tokai e Menesz, in Ungheria, ne hanno il monopolio; si lasciano appassire a metà i grappoli prima di estrarne il succo. Poichè queste contrade sono ora attaccate dalla fillossera, sarebbe il momento di far ricomparire in Polonia ed in Russia vini simiiliari di provenienza italiana. Si acquisterebbe così facilmente un grande mercato accessibile da Odessa, come all'epoca gloriosa degli antichi genovesi.

Ma per consolidarsi bisogna estendere la produzione del Moscato (1ª qualità) e limitare quella dei vini rossi che non sono graditi in Polonia ed in Russia.

Il nostro genere di vita è affatto diverso. Ai pasti pochi bevono vino, ma viene offerto fuori di pasto e bisogna che sia abbastanza delicato, da piacere alle signore ed abbastanza forte per piacere agli uomini.

Non si lesina sul prezzo, ma si vuole un vino da *dessert* presentabile.

I vini rossi entrano lentamente nelle abitudini dei *restaurants*, e vengono in abbondanza dalla Crimea e dal Caucaso e costano pochissimo.

***

I vini rossi d'Italia non possono fare concorrenza a quelli delle provincie asiatiche russe, perchè i diritti d'entrata sono molto elevati.

Ne ho fatto io stesso l'esperienza facendo venire dalle vigne della principessa di Biscari le due qualità che si coltivano in Sicilia.

Il Moscato di Siracusa (firma Biscari) ben trattato come si usa da noi coi vini capitori, è diventato un liquore delizioso, limpido, profumato conservando lo zucchero. Questo vino ha il vantaggio di maturare più presto dei vini Ungheresi e depone facilmente il colore torbido che ha in Sicilia e che spiacerebbe molto da noi.

L'educazione, parola usata dal nostro commercio dei vini, porta i suoi vantaggi ed il Moscato di Siracusa può rivaleggiare in pochi anni col migliore Tokai di vecchia data, purchè venga trattato in cantina colla stessa cura.

Ma poichè i diritti doganali (4 rubli e mezzo in oro per pud, che equivale a 8 litri) sono molto elevati, non vi sono che i vini da *dessert* che ne possano sopportare il carico.

Così per conquistare il mercato di Odessa bisogna presentare vini bianchi di prima qualità, e intendersi con i grandi proprietari di cantine di Varsavia a Mosca, che soli possono prendere carichi rilevanti per rifornirsi. Finchè l'Ungheria non avrà fatto rivivere le sue vigne colle specie americane, l'Italia deve afferrare il momento per far conoscere i suoi moscati bianchi, stimati quattro secoli fa in tutta Europa e dimenticati dappoi. Il Marsala potrebbe simultaneamente, specie in Russia, sostituire i vini di Spagna meno gradevoli al gusto.

Per condurre a bene questo commercio bisogna stabilire a Odessa ed in altri porti dei mari Nero e d'Azof dei grandi depositi condotti esclusivamente da italiani, e vendere a contanti, poichè il credito è in questi paesi alquanto rischioso.

La vendita, specie per piccole quantità, è fatta di regola contro pagamento, quanto alle grosse partite si rilasciano cambiali, ma bisogna scontarle subito, perchè i fallimenti sono frequenti; cosicchè val meglio sopportare una perdita nello sconto, piuttosto che correre i rischi e i pericoli del credito.

Vi prevengo che l'Albanello Cassola, molto stimato in Italia, non si presta al trattamento paziente considerato da noi come il migliore.

Bisogna dunque far conoscere il moscato naturale, torbido e molto dolce. Messo in bottiglie diventerà limpido in tre anni ed avrà in grado superiore le qualità richieste, come quello chiarificato artificialmente. Guardarsi dal trascurare queste cure minuziose, ciò che accade spesso purtroppo: equivale a perdere subito la clientela. Qualsiasi acidità o perdita d'aroma nei vini li rende presso di noi inaccettabili.

Conte A. di R. S.

Teatri ed Arte

Drammatica — La terza rappresentazione, data dalla signora Duse, al Lyric Theatre di Londra, comprendente *Cavalleria Rusticana* di Verga e la *Locandiera* di Goldoni ha fruttato alla esimia artista nuovi applausi.

— Al St. James's Theatre di Londra ha avuto completo successo *The Second Mrs. Tanqueray*, nuovo dramma sociale del signor Pinero. Quantunque risenta un po' della influenza della scuola francese, il lavoro è bello ed originale.

Lirica — Il tenore Alvarez si è fatto molto applaudire al Covent Garden di Londra nella parte di protagonista nel *Faust*. La signora Melba sosteneva quella di Margherita.

— Il signor Carvalho, direttore dell'Opéra Comique, ha scritturato, a quanto afferma il *Journal des Débats*, il giovane tenore italiano Pandolfini, che desidera consacrarsi all'arte francese.

Concerti — La celebre Albani ha dato un applaudito concerto a Parigi, cantando arie dei *Puritani*, del *Lohengrin*, dell'*Otello* e delle *Nozze di Figaro*.

— Il compositore italiano Luigi Badia ha dato, al Palazzo di Cristallo di Londra, un applaudito concerto, composto interamente di musica propria. Notevoli il canto « O patria a mata » la romanza « Il Tramonto » e l' « Elegia sinfonica. »

I critici però mentre riconoscono belle le sue melodie non si mostrano troppo entusiasti per la parte istrumentale.

Arte — La *National Zeitung* parlando dei paesaggi della grande esposizione di belle arti di Berlino loda assai tra gli italiani quelli di Guido Boggiani di Roma e di Segantini.

Varie — Il prof. Carlo Frey ha tenuto, giorni sono, nella sede della Società italiana di Berlino, un'applauditissima conferenza sulla pittura italiana, trattando specialmente di Michelangelo.

— Al Cercle Funambulesque di Parigi ha avuto discreto successo l'*Hôte*, dramma *mimé* dei signori Carré e Hugonnet, musica del maestro Missa.

— E' stato pubblicato finalmente a Parigi il promesso libro sulla voce di Maurel, sotto il titolo *Un problème d'art*.

In un altro volume, più grande, la cui pubblicazione avrà luogo fra breve, l'eminente baritono svilupperà maggiormente le sue teorie sull'arte.

(N) **Milano**, 8, ore 23,25 — Questa sera ha avuto esito splendido « nel salone della Follia », stipato di un pubblico sceltissimo, la prima presentazione del « Viaggio pittorico da Milano a Chicago » dipinto da undici fra i migliori artisti lombardi, e illustrato da una conferenza di Giacosa, che riportò un caloroso successo letterario.

Lo spettacolo, organizzato dalla Associazione lombarda dei giornalisti, unitamente alla « Famiglia artistica » è destinato a molte sere di successo, forse anche fuori Milano.

Alcuni quadri della immensa tela, che si svolge, hanno un vero valore artistico e suscitarono ammirazione, grazie anche agli effetti di luminosità, ottenuti mediante speciali apparati elettrici.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 9 Giugno 1893 — S. Pelagia.

Leva il sole alle ore 4,26 m. — Tramonta alle 7,32 s.
Leva la luna alle ore 1,15 m. — Tramonta alle 1,54 s.

BOLLETTINO METEORICO

8 giugno 1893.

Europa pressione elevata latitudini settentrionali, leggermente bassa Russia meridionale e centro Penisola Balcanica; piuttosto livellata altrove. Christiansund, Arcangelo 773; Zurigo 765; Mosca 758.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito; pioggie Sud continente; alcune pioggerelle medio versante Adriatico, Sicilia.

Temperatura alquanto aumentata Italia superiore; venti freschi maestro Sicilia.

Stamane cielo alquanto nuvoloso o sereno; venti settentrionali freschi Sud continente, deboli altrove.

Barometro 762 Sud Adriatico, 763 a 764 Nord; 766 Cagliari, Trapani.

Mare agitato canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo generalmente sereno; qualche temporale continente.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Musco del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 5 [ing. L. 1], Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto - Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50.

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 6 giugno 1893

Nati 22 compresi 3 nati morti

Morti 31 dei quali 13 sotto i 7 anni

morti

Gagliardi Giuseppe fu Giuseppe, Albergato, 44, coniug.
Mazzetti Pasquale fu Giovanni, Macerata, 43, id.
Bertani Riccardo fu Antonio, Roma, 61, ved.
Palma Marianna fu Francesco, 40, coniug.
Ricchezza Settimio fu Geremia, Roma, 21, celibe
Onorati Ottavio fu Orazio, Licenza, 85, ved.
Palmieri Pacifico fu Giuseppe, Spoleto, 64, coniug.
Filacchioni Agnese di Alessandro, Roma, 18, nubile
Mazza Rosa di Crescentino, Riano, 44, coniug.
Trulli Cesidio fu Giuseppe, Salcito, 63, id.
Bettarelli Giovanna fu Carlo, Ancona, 88, ved.
Intriglia Virginia fu Angelo, Aquila, 30, coniug.
Ciancaglione Luisa fu Giovanni, Roma, 36, id.
Ferri Gioacchino fu Francesco, id., 42, coniug.
Pasquoci Luigi fu Michele, id., 61, ved.
Frarè Mario fu Luigi, id., 41, coniug.
Vetacci Stefano fu Camillo, id., 47, id.

SCIARADA.

Se cerchi in aritmetica
Il *primo* troverai
Se cerchi nella musica
Il mio *secondo* avrai
Se poi, lettor carissimo,
Tu vuoi trovar *l'intero*
Cercalo nella Storia,
Fortissimo guerriero.

Spiegazione del Rebus di ieri:
VENNI - VIDI - VINSI.

Martedì 6 corr., alle ore 3 ant., munito dei conforti della Religione, nella verde età di 19 anni, cessava di vivere

AUGUSTO GARIBOLDI.

Fu buono, affettuoso e sopportò serenamente la lunga malattia, confortato dall'affetto della famiglia che lo adorava.

Ai desolati genitori e sorella, nel gran dolore che li ha colpiti, valga il sincero compianto degli amici.

Dopo breve malattia, ieri alle 11 1/2 ant., spirava

PELLEGRINO B. ASCARELLI

in età di 65 anni.

La sua lunga vita dedicò interamente al lavoro, e la famiglia, che fu sempre oggetto delle sue più amorevoli cure, ne rimpiange ora l'irreparabile perdita.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 5 pom. partendo dalla via Venti Settembre n. 3.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una miniera ardente.

A Summit Hill, presso Much Chuchk, in Pennsylvania (Stati Uniti di America) vi è una miniera di petrolio e carbone, che s'incendiò nel 1858 e che da quell'epoca brucia ancora.

Il fuoco è sotterraneo, ma sulla montagna sovrastante è sparita ogni vegetazione.

Le fiamme non arrivano più ora alla superficie ma vapore e gas continuano a sprigionarsi in moltissimi punti.

Le roccie vicine scottano e non si possono toccare colle mani.

Palazzo di Giustizia

Processo Cuciniello.

Pres.: Comm. Gerino Montanari.

Giudici: Conte Torello Servici — Avv. Vincenzo Sabbatucci.

P. M.: Comm. Carlo Travaglia.

Seduta antimeridiana dell'8.

Alle 10 precise si dichiara aperta l'udienza. Si interrogano tre testimoni a discarico.

On. Miceli Luigi. Conosce il D'Alessandro da 11 anni, ha la massima stima in lui ed ha avuto occasione di riscontrarlo come persona onestissima tanto che anni fa credette proporlo alla nomina di cavaliere.

D'Alessandro. Sa il teste se io in famiglia menassi vita dispendiosa.

— No, anzi la più grande preoccupazione tanto del D'Alessandro quanto di sua moglie era di fare economia per i figli.

Il senatore *Filippo Teti* depone sulle stesse circostanze.

Il senatore *Vincenzo Tittoni* depone sulla onorabilità del Cuciniello che ritiene perfetta.

Si riprende l'audizione dei testimoni a carico.

Minervini Carlo, impiegato alla cassa del banco di Napoli.

La sera del 16 gennaio entrò nella antistanza della sacrestia e quivi trovò il comm. Carpi che procedeva all'ispezione. Vide l'ordinanza in questa occasione ma non se ne meravigliò. Si ricorda che alcuni giorni prima, colla coda dell'occhio aveva visto il cassiere d'Alessandro che precipitosamente si immetteva nella porticina che dalla sacristia porta agli uffici portando sul braccio sinistro un grosso pacco. Per la posizione che occupava non poteva vedere se il D'Alessandro portasse anche una valigetta nera nell'altra mano.

Essendo contatore dei biglietti può giudicare che nel pacco che il D'Alessandro portava sotto il braccio si contenesse un milione circa in biglietti di banca da mille lire.

D'Alessandro. Quando dalla cassa dell'Istituto si sono levati i biglietti di banca e si sono immessi dei vaglia se ne è tenuto conto nei registri di cassa?

— No, mai.

Viene il comm. *Cesare Lazzaroni*, accompagnato da due carabinieri, rigorosamente vestito di nero. Come ex-cassiere della Banca Romana ha avuto relazioni di affari col Banco di Napoli.

Come cassiere della Banca Romana ebbe un milione e mezzo dal Banco di Napoli ai 15 di gennaio. Questa partita fu liquidata con un milione in contanti, che la Banca restituì, e il resto in vari modi. Rimasero però L. 374,000. Di questo si occupò l'on. Palestini in un giorno di sabato o domenica di gennaio.

Si mostra al Cuciniello la busta nella quale era contenuta questa ricevuta. Sulla busta il Cuciniello aveva scritto di proprio pugno:

Sono 374,000 della Banca Romana che rilascio in minor azione del mio debito.

Pres. In sostanza, dei due milioni e mezzo sottratti dal Banco di Napoli, lei come cassiere della Banca Romana o come privato ha avuto nulla?

— Niente.

Pres. Cosa ne dite voi Cuciniello?

Cuciniello. Ha lei degli elementi per fare al teste questa domanda?

— No, egli dice che non ha avuto niente ed io domando a voi cosa ne dite?

Cuciniello, con molta vivacità: — Ed io non parlo!

Il P. M. invita tanto il D'Alessandro quanto il Cuciniello a spiegare il fatto della ordinanza di due milioni e mezzo emessa dal direttore con quello del milione e mezzo prestato alla Banca Romana.

D'Alessandro. C'era un debito della Banca Romana di un milione e mezzo, e un debito risultante dall'ordinanza di Cuciniello di due milioni e mezzo, due debiti dunque sospesi. La Banca Romana restituì un milione e fu versato, poi centomila lire e furono versate, dopo venne l'ordinanza dei due milioni e mezzo del direttore per un altro affare indipendente dalla Banca Romana: su questa somma però il Cuciniello mi restituì le cinquantamila lire.

P. M. Come spiegate voi, Cuciniello, questo fatto?

— E' semplicissimo: io avrei dovuto fare due ordinanze, una per un milione e 945 mila che mi occorrevano, e un'altra per 500 mila lire per regolarizzare la posizione della Banca Romana. Invece feci una sola ordinanza per la complessiva somma.

Roncalli Pietro, vecchio servitore di casa Cuciniello da 11 anni circa. Credeva che nei giorni che precedettero l'arresto del commendatore, la agitazione straordinaria che aveva notato in lui fosse prodotta dalla recente disgrazia della moglie. La vita di Cuciniello era modestissima, spendeva sette o otto lire al giorno per la spesa, e alle 10 1/2 o alle 11 di sera al più tardi rincasava sempre.

Il vecchio servo è molto commosso: bacia la mano al Cuciniello e si ritira singhiozzando; anche uno dei figli del Cuciniello ha le lacrime agli occhi.

Comm. *Capaldo Umberto*, consigliere alla Corte di cassazione.

Conobbe il Cuciniello nel 1855 quando, giovanissimo, esercitava a Napoli la professione di avvocato quasi gratuitamente.

Per undici anni ebbe per lui una amicizia non interrotta.

Aiutava moltissimo gli emigrati anche con denaro suo.

In tutto il tempo che lo ha conosciuto ha condotto una vita di sagrificio e di abnegazione. Dal 1866 in poi non ha avuto più occasione di vederlo. Difende il Cuciniello con molto calore.

Alla fine della deposizione l'imputato chiama il teste per ringraziarlo colle lacrime agli occhi.

Si stringono lungamente la mano molto commossi.

Il comm. Capaldo dice all'imputato che confida e si augura che verrà assolto.

E' la giornata delle commozioni!

Alle 12 1/2, su questi fatti si chiude l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Alle 2 1/2 si dichiara aperta l'udienza. Si continua coll'udizione dei testi a carico. Si sente *Bianchi Maria*, cameriera dell'avv. Porchetto, e si dà lettura della deposizione di *Natali Agnese*, commessa della Lupi, su circostanze di secondaria importanza.

Si comincia la udizione dei testimoni a discarico.

Giusso conte Girolamo, direttore generale del Banco di Napoli prima del comm. Consiglio.

Conobbe il Cuciniello ed ha sempre avuto la massima stima in lui, e come direttore del Banco di Napoli ha sempre avuto in lui massima fiducia.

De Cesare cav. Raffaello. Fece parte col Cuciniello della redazione della *Patria* nel 66. Nello stesso anno dal ministro Scialoia fu nominato presidente del sindacato delle Società commerciali e degli istituti di credito.

— Questi sono i fatti — soggiunge il teste — che io ho dovere di ricordare in un'ora così solenne e così triste per un uomo che ho sempre stimato ed amato.

Uscendo il teste strinse fortemente la mano al Cuciniello e al D'Alessandro.

I testi *Piacentini comm. Alessandro*, presidente della Commissione di sconto del Banco di Napoli, *Martorelli comm. Francesco*, *Fallocco cav. Federico*, conservatore delle ipoteche a Roma, che si commuove fino alle lacrime, *comm. Gallarati Girolamo*, *Alibrandi cav. Ettore*, consigliere di sconto del Banco di Napoli, depongono in favore.

Pellizzoni Giovanni, agente di cambio a Napoli, il *prof. Agostino Cianelli*, il cav. *Gaetano Sellitti*, depongono sulla onestà e sulla scrupolosa esattezza del Cuciniello, sanno che menava una vita modestissima che non ha mai giuocato alla borsa e che se il Cuciniello avesse avuto bisogno di procurarsi denaro, avrebbe potuto agevolmente raggiungere questo scopo, o per mezzo di operazioni di sconto al banco di Napoli stesso o ricorrendo ad altri istituti di credito che certamente data la fiducia di cui godeva il Cuciniello non glieli avrebbero riousati.

Il Cuciniello rivolge moltissime domande ai testi su questi argomenti.

Il Sellitti depone anche sulla perfetta onestà del D'Alessandro che conosce da 27 anni.

I testimoni a discarico del Cuciniello sono finiti.

Comincia l'audizione dei testimoni a discarico del D'Alessandro.

Tittoni Romolo, padrone di casa del D'Alessandro, *Bondi avv. Augusto*, coinquilino, *Salerno Giuseppe*, *Cicalese Ettore*, il deputato *Giuseppe Lazzaro*, censore del Banco di Napoli, depongono tutti sulla onestà del D'Alessandro, che ebbero occasione di conoscere come loro collega d'ufficio.

Si rinunzia agli altri testi a discarico, compreso l'on. *Spaventa* il cui gravissimo stato di salute non permette l'interrogatorio, e il comm. *Consiglio* che non è tornato da Firenze.

E' esaurita così l'audizione di tutti i testi.

Il P. M. domanda alcuni schiarimenti all'avv. Porchetto e alla signora Hädin, al D'Alessandro e al Cuciniello.

Si comincia la lettura dei documenti.

Fra questi suscitano mormorii alcune lettere dirette dal Cuciniello alla Lupi. In una egli le manda un palco pel Costanzi con cinque ingressi e aggiunge che non salirà in quello se la Lupi non glie ne dia permesso soffiandosi il naso (!!). Nell'ultima sera di carnevale la invita a cena per dopo i moccoletti. In un'altra lettera le manda 150 lire aggiungendo che, se non bastano, ne manderà altri, ecc. ecc.

Dopo la lettura dei documenti, il Cuciniello spiega così il suo sistema di difesa, che soltanto oggi ha delineato.

La somma fu sottratta da lui in una sol volta, il 7 gennaio, per darla per poche ore a persona che non può, nè deve nominare.

Se fosse stata prelevata in più volte e in epoche diverse, come sostiene l'accusa, gli sarebbe stato più facile farlo, profittando dell'illimitata fiducia che aveva in lui la Commissione di sconto, e delle somme enormi che giornalmente aveva a sua disposizione, per le operazioni dello sconto stesso.

Alle 6 1/2 è tolta l'udienza.

A domani le arringhe e probabilmente sabato la sentenza.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,0 — minimo: 16.1.

Consiglio comunale — Questa sera, il Consiglio comunale si adunerà in seduta segreta.

La premiazione della scuola professionale — Ieri, alle 4 pom., nell'aula massima del Liceo Ennio Quirino Visconti, ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne della scuola professionale femminile.

La vasta sala era gremita dalle alunne della scuola e da sceltissimo pubblico, fra cui molte signore.

Al posto d'onore sedevano il Sindaco, gli assessori Ferrari e Galluppi, il comm. Cigliutti, il provveditore agli studi comm. Bacci, il consigliere delegato cav. Brunetti rappresentante il Prefetto, l'on. Chimirri, il cav. Potenziani capo dell'Ufficio IV municipale, e parecchie dame della Commissione di patronato, fra le quali notammo la principessa di Poggio Suaso, la signora Finocchiaro-Aprile e la marchesa Gravina.

I vigili e le guardie municipali in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

Il concerto dell'Orfanotrofio di Termini suonava nel cortile del palazzo.

La direttrice della scuola, signora Amalia Prandi Rebighini, pronunziò un applaudito discorso, rilevando i continui progressi della scuola e la cura dell'Amministrazione comunale.

Parlò quindi il Sindaco, il quale più specialmente s'intrattenne a constatare il grande interesse che S. M. la Regina prende per la scuola ed annunziò, fra gli applausi dell'uditorio, aver deliberato la Giunta d'intitolare la scuola stessa dal nome augusto della graziosa Sovrana.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Conseguirono il diploma di licenza:

Nel corso commerciale — Bottardi Tullia, Catalano Maria, Cecconi Giulia, Chiodelli Anna, Perini Clementina e Romolini Amelia.

Nella lingua italiana — Alleva Giuseppa, Bertoglio Ida, Carli Armida, Marcucci Elisa, Peguiron Nancy, Perler Luigia e Pellizza Bianca.

Nella calligrafia - Carli Armida e Perler Luigia.

Nella lingua francese — Peguiron Nancy.

Nel cucito in bianco — Arduini Laura, Bertoglio Ida, Bottardi Tullia, Ferrero Irma, Peguiron Nancy, Rivara Riccarda e Silva Emma.

Nella sartoria — Anzani Carolina e Cecconi Giulia.

Nei fiori artificiali — Romolini Amelia.

Nelle trine — Bertoglio Ida.

Nel ricamo in bianco — Garrone Albina e Silva Emma.

Nel ricamo in seta — Conti Giulia.

Nelle maglierie — Cecconi Giulia, De-Angelis Emma, Innocenzi Alessandrina e Polidori Alessandrina.

Nella stiratura — Bertuccioli Italia, Bricuccoli Elvira, Bucellato Maddalena, Martella Elvira, Novi Virginia, Piacentini Giulia.

Nelle maglierie a macchina — Stefanori Angela.

Ottennero i premi largiti da S. M. la Regina, presidente onoraria della Commissione di patronato, consistenti in 10 libretti della cassa postale di risparmio di lire 100 ciascuno le alunne:

Barboni Silvia, Carli Armida di Antonio, Carli Geltrude di Angelo, Ciosnosca Bice, Coralizzi Italia, Gonnelli Bice, Innocenzi Alessandrina, Peguiron Nancy, Pollastri Francesca e Pozzi Maria.

Ebbero quelli di L. 100 ciascuno del lascito *Anna Loria Tedeschi* — Foà Rosa e Piazza Emilia.

Conseguirono poi i premi di L. 50 conceduti dalla Camera di commercio, da D. Leopoldo Torlonia, dalla signora Luisa Amari, da Donna Amalia Depretis, dalla marchesa Costanza Gravina, dalle signore Camilla Calzone Mongenet, Sofia Spaventa, Giovannina Finocchiaro-Aprile, le alunne:

Crecco Maria, Costantini Leocadia, Dalicandro Rosa, De Antoni Luisa, Ferrigno Maria, Masci Anna, Natalucci Sofia, Pepegna Laura, Pizzicheria Matilde, Schmidt Clementina, Bonacci Giovanna, Capogrossi Ida, Malloni Vera, Ratta Amalia, Stefanori Angela, Voneschen Sofia, Alleva Virginia, Amiconi Giuditta, Spesso Caterina, Vichi Teresa, Bertuccioli Vittoria, Zannoni Alda, De-Angelis Bianca, Savio Innocenza, Arnone Pia, Martella Elvira, De-Clario Maria, Panattoni Augusta e Grandi Angela.

Ottennero poi un largito della signora Francesca Costa-Castellani, la signorina Polidori Angela, id. di lire 25 del lascito Bianca Seismit-Doda, le signorine Magni Bianca e Negroni Luisa.

Il concorso alla Tesoreria. — Il municipio ha modificato, in seguito a qualche irregolarità amministrativa, l'ordinamento della Cassa comunale, trasformandola in Tesoreria, con norme e garanzie opportune, sul tipo delle Tesorerie dello Stato.

E' stato quindi collocato a riposo il cassiere con pieno stipendio. Ora nella terna dei concorrenti alla Tesoreria, che si discuterà stasera in Consiglio, vi è pure, ci dicono, il cassiere giubilato.

E non solo c'è, ma si aggiunge che avrà la probabilità di essere preferito, perchè conta sul voto dei consiglieri comunali.

A noi questa pare una vera stranezza. Si modifica l'ordinamento della Cassa, perchè funzionando male diede luogo ad irregolarità constatate, si mette in pensione a pieno stipendio il cassiere con 42 anni di servizio, e poi si rielegge a Tesoriere lo stesso cassiere? Tanto valeva modificare l'ordinamento della Cassa e lasciare in servizio il sig. Guidi.

Oppure, come accade spesso, si fanno le riforme degli uffici per le persone?

Speriamo che la questione sarà discussa seriamente e si farà una nomina ben ponderata, che tolga il dubbio che la Giunta ha fatto una riforma per burletta.

Per gli ospedali. — Al concorso per titoli al posto d'ingegnere nell'amministrazione ospitaliera di Roma presero parte 28 concorrenti.

In seguito a proposta della Commissione tecnica esaminatrice fu nominato l'ing. Filippo Gallassi, un valente giovane, figlio all'egregio professore di medicina della nostra Università.

Avviso d'asta. — Presso l'Intendenza di finanza di Brescia il 5 agosto prossimo alle ore 10 ant. avrà luogo l'asta della sorgente termale demaniale detta « Boiola » in Comune di Sermione sul Lago di Garda, provincia di Brescia.

L'incanto sarà aperto sull'annuo canone di Lire 150.

Il capitolato relativo è visibile presso i comuni del capo luogo di circondario di quella provincia e finitima, e presso tutte le Intendenze di finanza del Regno.

Movimento elettorale — Per questa sera, alle 9, gli elettori amministrativi del Rione Monti sono invitati ad una riunione in piazza delle Carrette, palazzo Menotti.

— A scopo elettorale, si riunirà pure, stasera alle 9, nei soliti locali del Monte di Pietà, il Circolo Savoia.

Onorificenze. — Il capitano Rodolfo Santoni, comandante la compagnia interna dei reali carabinieri, è stato nominato Ufficiale della Corona di Prussia di 3.a classe.

Sono stati nominati cavalieri dello stesso ordine (di 4.a cl.) gli ispettori di P. S.: Giorgio Sandri, Giuseppe Manfroni, Adriano Zajotti, Giuseppe Bo, Ermete Gotti e Salvatore Bonerba.

Le onorificenze vennero conferite ai suddetti funzionari da S. M. l'Imperatore di Germania, col mezzo dell'Ambasciata di Germania a Roma.

Le truppe a Rocca di Papa. — Il Comando della Divisione militare di Roma ha dato le disposizioni alle truppe del presidio, per le esercitazioni del tiro di guerra al Campo di Annibale.

Le esercitazioni dureranno: Per l'11. reggimento fanteria, dal 10 al 20 giugno; pel 12. dal 20 al 30; pel 69. dal 30 giugno al 10 luglio; pel 70, dal 10 al 20 luglio; pel 12 bersaglieri dal 20 al 30 luglio.

Cannonate. — Oggi, 9, dal 13° artiglieria, nella piazza d'armi di Centocelle, verranno eseguiti spari con cartocci di salve, allo scopo di completare l'istruzione delle reclute sulla carica delle bocche da fuoco.

Gara velocipedistica. — Nella pista in cemento della Società velocipedistica romana, in via Sardegna, domenica 18 corr., avrà luogo una *Gara*, cui prenderanno parte anche velocipedisti militari, in corse ad essi riservate.

Pei « Probi-viri. » — La Società generale operaia romana ha indetto una conferenza sui « Probi-viri, » argomento di speciale interesse operaio.

La conferenza verrà tenuta dall'avv. Carlo Lessona, venerdì 16 corr., alle 8 1[2 pom., nella sede sociale, via del Pantheon 57.

La festa notturna al Pincio è riuscita, ier sera, egregiamente.

Molta folla, molte vetture; poche però illuminate abbastanza elegantemente, e tre o quattro carri addobbati ed illuminati.

L'aspetto del Pincio era vaghissimo; pieno di lumicini alla veneziana e di bengali multicolori.

Fecero affaroni il *tram* dei bambini tirato dagli asinelli, il carosello, l'altalena, l'ascensore; molta gente anche alla casina assai bene illuminata.

I viali d'accesso pieni di folla sfavillavano di fiammelle a gas; da piazza del Popolo l'insieme era fantastico, di bellissimo effetto.

La festa si prolungò oltre il termine fissato; a mezzanotte c'era ancora!

Nozze nell'aristocrazia. — Ieri ebbe luogo lo sposalizio fra i nobili sig. cav. Alfonso Datti e signorina Filomena Chiaramonte-Bordonaro, già precedentemente ammessi, ed a lungo trattenuti a speciale udienza da Sua Santità che, confortatili con paterne parole sui doveri coniugali, ne aveva anticipatamente benedetta l'unione.

Alle ore 9 del mattino, nella Cappella dei Nobili alla Chiesa del Gesù fu celebrato il Rito Ecclesiastico, che ebbe a funzionario S. E. R.ma il Cardinale Macchi, ed alla 1 pomeridiana ebbe luogo l'atto civile in Campidoglio, funzionante da Sindaco il sig. conte Carpegna.

Testimoni furono, per la sposa: il comm. on. Giuseppe Tasca-Lanza, ed il comm. D. Pasquale Libertini-Gravina; e per lo sposo S. E. il Principe ereditario di casa Massimo, D. Francesco Massimo, ed il sig. conte Vincenzo Senni.

Nell'intervallo fra le due cerimonie fu imbandita nel palazzo della signora baronessa Bordonaro, in via Nazionale, la suntuosissima colazione cui intervenne l'istesso E.mo Porporato ed il numeroso stuolo di parenti delle due famiglie degli sposi. Quivi fu dato agli invitati di ammirare gli innumerevoli e ricchissimi doni offerti alla sposa, la quale fu ad una voce giudicata insuperabile nello sfoggio dei due abbigliamenti nuziali: quello da lei indossato per la Chiesa e l'altro sfarzosissimo per lo Stato Civile.

Alle 2 pom. la coppia felice ha preso il volo per il lungo viaggio di nozze, che si compirà attraverso le principali città d'Europa, dove l'accompagnano le felicitazioni e gli auguri dei parenti ed amici.

Banchetto — Ieri, gli impiegati della Ragioneria del Ministero delle Poste e Telegrafi, offrirono una colazione al « Restaurant Cornelio » al cav. Paolo Giusti, capo-sezione testè collocato a riposo.

Fu una riunione simpatica riescitissima alla quale, con gentile pensiero, volle pure parteciparvi il comm. Fontana, capo-ragioniere.

La gaiezza della riunione fece scordare la musoneria burocratica e la rigidezza delle cifre.

Vi furono brindisi ispirati ai più vivi sentimenti di amicizia e di cordialità, ai quali il cav. Giusti rispose commosso.

Fra i sarti. — La presidenza della Società di M. S. fra i sarti ha diramato a tutti gli operai sarti una circolare, nella quale, dopo di avere notata l'importanza del sodalizio, aggiunge:

« L'assemblea generale di questa Società, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, deliberava di facilitare l'iscrizione a soci degli operai sarti, sospendendo fino al 30 del corr. mese di giugno, il pagamento del diritto di ammissione e facendo invece sborsare al nuovo socio solo le quote delle prime quattro settimane all'atto dell'ammissione stessa.

« Oltre a ciò deliberava che quei soci, i quali in addietro vennero espulsi come morosi, potessero rientrare nella Società pagando anch'essi le sole quattro quote settimali suddette e conservando i diritti, di cui godevano prima dell'espulsione.

« Questa deliberazione, mentre non restringe menomamente i diritti di chi, profittandone, entra ora nella Società, ha il precipuo scopo di facilitare anche al più povero, il modo di procurarsi, con lievissimo sacrifizio, tutti i benefizi che i nostri statuti guarentiscono.

« Le iscrizioni a socio si possono fare alla Sede della Società, posta in via Collegio Capranica 10, o alla succursale in via Farini lett. A., tenendo bene presente che, per godere dei vantaggi sopra descritti, bisogna inscriversi entro il corr. mese di giugno. »

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto monsignor Antonio Agliardi nuovo Nunzio a Vienna.

Ricevette pure monsignor Giuseppe Bonnefoy, vescovo de la Rochelle.

— Il Pontefice ieri mattina ha celebrato la messa innanzi una trentina di persone.

— Ad ablegato presso monsignor Schlauch è stato con biglietto di ieri destinato monsignor Mery del Val.

— Il Papa ammise in udienza privata il parroco di Menestrino rev. Don Angelo Candeo, il quale insieme al comm. Sterbini visitò i vigneti e i frutteti dei giardini Vaticani.

— Ieri mattina, nella sala del trono, il Papa ha ricevuto i vescovi e la deputazione maronita, venuti in Roma per presentare al Papa le facilitazioni pel Giubileo.

Il Papa ricordò ai maroniti la loro costanza nella fede cattolica e si compiacque per il buon andamento del Collegio maronita fondato in Roma.

Venne presentata al Papa una lettera del patriarca maronita e l'offerta di 10,000 lire per l'obolo di S. Pietro.

— Per la rinuncia del cardinale Serafino Vannutelli, si dice verrà nominato arcivescovo di Bologna il cardinal Di Pietro.

— E' partito per l'Alta Italia il ministro del Belgio presso il Vaticano.

Società ed assemblee — Veterani 1848-49 (bassa forza). Riunione domenica, 11 corr., alle 9 ant. nella sala dei Reduci della Posta Vecchia.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scuderie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento.* I lavori si garantiscono per venti anni.

Dramma domestico. — Certo Camillo Bordoni, facchino al dazio consumo, abitante a via dello Statuto 58, palazzo Picconi, piano quinto, aveva sposata, in seconde nozze, la sarta Lucia Calandri, d'anni 25, colla quale conviveva insieme ad una figliuoletta della sua prima moglie ed alla propria madre.

Pare che, in famiglia, le liti fra suocera e nuora, fra moglie e marito fossero all'ordine del giorno. Ieri mattina, dopo un battibecco più vivace del consueto, il Bordoni tolse in braccio la figlietta, dicendo che se ne scappava di casa per non più tornarvi, e difatti uscì.

La moglie invano gli gridò, disperatamente, di fermarsi, invano anche la madre lo pregò, il Bordoni seguitò a scendere precipitosamente le scale. Allora la Lucia, fuor di sè, corse alla finestra, spiccò un salto, e andò a cadere sul marciapiede sottostante sfracellandosi.

Quando il Bordoni uscì dal portone colla bambina, dovette passare presso il cadavere della moglie, attorno a cui la folla s'era, in un attimo, agglomerata.

Fatte le prime indagini, l'autorità di P. S. credette di dover procedere all'arresto del Bordoni, il quale venne tradotto all'ufficio di P. S. dell'Esquilino.

Ladri in flagrante. — La notte scorsa, circa le 3, le guardie sorpresero alcuni individui che trascinavano un carretto, in via Castro Pretorio, carico di mercanzie sospette.

Intimarono a coloro di fermarsi ed allora i malviventi si dettero alla fuga, ma due di essi furono raggiunti ed arrestati. Questi sono il calderaio Francesco Mazzocchi, d'anni 56, da Isola del Liri, ed il carrettiere romano Alessandro Maroni, d'anni 25, abitante a via Emanuele Filiberto, 175.

Sul carretto erano salumi, ova, formaggi ed altre salsamentarie rubate, poco prima, nel negozio del pizzicagnolo Angelo Massenzi, in via Principe Umberto, 202.

Morte improvvisa. — L'altra sera, alle 10, in una casa in via Principe Umberto cessava di vivere, per apoplessia, il comm. Giovanni Riccio, di anni 72, capo sezione di 1ª cl. alla Direzione del Debito Pubblico.

Ferimento. — In piazza dei Cinquecento, il lustrascarpe Serafini Paolo litigò col venditore di cerini Ferrari Enrico.

Posto mano ai coltelli, ambedue rimanevano feriti alla faccia.

Disgrazie. — In via Flavia, certo Vecchietti Paolo cadde da un muro e si ferì alla fronte. Guarirà in 12 giorni con riserva.

— Venditti Pietro, un ragazzo 7 anni, giuocando con la sorella, ricevette una spinta e, cadendo, si produceva una larga lesione alla testa.

— La stessa disgrazia capitava ad Elia Teresa in piazza del Grillo. Nella caduta, la disgraziata ferivasi con un chiodo all'ascella destra.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Stasera dunque il bravo artista di e tore E. Castagnetta dà il suo spettacolo d'onore col seguente programma:

La bella Elena (1° atto); *Duetto buffo* cantato dai signori Orefice e Castagnetta; *Canzone napoletana* cantata da Teresina Capone: *L'amant d'Amanda*, canzonetta francese detta dal seratante, e *La vecchia Gran Via.*

Domani *Re e Coscritto.*

Valle — Sempre la briosa commedia *Vi che m'a fatto frateme!* che piace ed incontra ogni sera di più.

Quirino — Ultima replica della grandiosa azione coreografica *Jone*, preceduta da una brillante commedia, in cui prenderanno parte principale Giuseppe Da Martino e G. Gandiosi.

Mariettina Gandiosi canterà poi graziose canzoni.

Domani il ballo fantastico *Le vivandiere.*

Metastasio — Interessante sfida di lotta fra due *mademoiselles*, che vogliono restare incognite, e soliti quadri movibili.

Nuovo Sferisterio — Animatissima la lotta di ieri che si risolse, fra entusiastici applausi, con dieci giuochi vinti dai *Turchini.*

Oggi la sfida corre fra i seguenti lottatori:

Rossi: Dirani, Caroli, Gianni.

Turchini: Battelli, Pettinari, Paolucci.

Instituendosi domani stesso il totalizzatore, crediamo utile di dare ai nostri lettori sommariamente le norme principali con cui viene regolato.

Il totalizzatore funziona coll'identico sistema in vigore per le corse.

Si punta o scommette quella somma che si crede, individualmente sui tre giuocatori del partito *rosso* e *turchino*, distinti dal nome, oppure dal numero che tengono nel giuoco e cioè il *battitore* è sempre il N. 1, la *spalla* il N. 2, il *terzo* il numero 3.

Vince pel totalizzatore quello fra i giuocatori che ha fatto maggior numero ossia maggior quantità di *quindici.*

Tutte le scommesse fatte sugli altri cinque giuocatori si riversano sul vincitore e la somma viene divisa fra coloro che puntarono pel giuocatore favorito.

Nel caso che due giuocatori facessero l'identica quantità di *quindici*, vince quello dei due che ha fatto minor numero di *falli.* Nel caso di parità di quindici e di *falli* (caso raro e quasi improbabile) le vincite vengono ripartite fra quelli che puntarono pei due vincitori.

Il chiamatore o banditore, ogni volta che un giuocatore rosso o turchino che sia, faccia un *quindici*, lo segnala al pubblico, alzando una tavoletta *bleu*, o *rossa*, col numero corrispondente al giuocatore che ha fatto il *quindici.*

Il *totalizzatore* preleva dalle poste il 10 0[0, devolvendolo a proprio vantaggio, come è di prammatica per tale istituzione anche alle corse.

Ora per gli ignari alcune spiegazioni sulle giuocate. La linea che divide il giuoco si chiama cordino, le linee di fianco alla pista ed alle due estremità, segnate da mattoni in taglio, ne stabiliscono il confine; il pallone che cadendo batte sulle linee o le oltrepassa, è fuori di giuoco.

La *volata* è rappresentata dal pallone che va fuori del giuoco fra le due linee longitudinali.

Tanto la *volata*, quanto il pallone battuto e non rimesso dagli avversari, rappresentano il valore di un *quindici.*

Ogni giuocata si compone di quattro punti, denominati quindici. Il 1° pallone buono è segnato quindici, il 2°, 30, il 3°, 40, il 4°, 50, e fa vincere il giuoco.

Se in una giuocata uno dei due partiti fa quattro palloni buoni, senza che l'altro riesca a farne uno, la partita è doppia.

Tutte le palle, di battuta e rimessa, che non oltrepassano il segno del cordino di mezzo, battendo a terra, sono calcolate come *falli.*

Ogni pallone che va al di là del muro d'appoggio, perde il valore della volata ed è ritenuto *fallo.*

Quando si giuoca a cordino teso, tutti i palloni di battuta e di rimessa che non l'oltrepassano, sono calcolati *falli.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Bella Elena* - ore 9.
Valle — *Vi che m'à fatto frateme!* - ore 9.
Quirino — *Jone* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1[2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il sottosegretario di Stato all'interno, on. Rosano, che presentò al Re il sindaco ed alcuni assessori del municipio di Aversa ed una rappresentanza di Santa Maria Capua Vetere, di cui facevano parte il senatore Teti, l'on. Morelli ed il sindaco.

Ha poi ricevuto il cav. Scoccini, presidente della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, con alcuni deputati provinciali, e la presidenza dell'Istituto Industriale di Fermo.

Ha infine ricevuto l'on. Baccelli, il senatore Costa, il duca Torlonia, il comm. Franco ed il cav. Pia, capo sezione alla Corte dei Conti, rappresentanti l'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

S. M. il Re con decreto di ieri ha autorizzato il signor Giuseppe Paternò ad assumere i titoli di Principe di Montevago e duca di S. Michele.

L'ambasciatore di Germania conte Solms è arrivato ieri da Firenze.

Iersera è partito per Napoli l'on. Gianturco, sottosegretario alla Giustizia.

Il Senato di ieri.

Discusse e approvò il disegno di legge sull'ordinamento del genio civile e sulle opere pubbliche, come venne approvato dalla Camera dei deputati.

Poscia iniziò la discussione generale del progetto di modificazioni alla legge vigente sulle scuole normali. Continuerà nella seduta d'oggi.

La Camera di ieri.

Svolte le solite interrogazioni, la Camera continuò nella discussione del bilancio dell'interno che verrà probabilmente esaurita nella seduta d'oggi.

Furono eletti commissari del bilancio gli onorevoli Afan de Rivera con voti 148 e Annibale Marazio con voti 135.

A relatore della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge, modificato dal Senato, riguardante le Pensioni civili e militari, venne eletto l'on. Roux.

L'Ambasciata di Francia.

(N) **Parigi**, 8, 2,10 pom. — Siccome varii giornali e corrispondenze persistono a parlare del trasferimento da Roma ad altra capitale del signor Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale e questa notizia si presenta verosimile perchè, dovendo il governo francese provvedere al posto di Londra, è imminente un movimento nell'alto personale diplomatico, così non sarà inutile smentire una buona volta tale notizia.

In una conversazione che ho avuto l'onore di avere per tutt'altro scopo col ministro degli esteri, signor Develle, essendosi accennato a questa voce, il ministro mi disse in modo esplicito: « non « vi è mai stata l'intenzione, nè motivo alcuno di « richiamare da Roma l'attuale nostro ambascia- « tore, nè è da prevedersi che egli abbia a lascia- « re per altra destinazione il posto che occupa in « quella capitale. »

All' Ambasciata italiana a Parigi.

(N) **Parigi**, 8, 11,45 pom. — Il grande pranzo diplomatico, offerto dal comm. Ressmann, ambasciatore italiano, è riuscito splendidamente.

Vi presero parte il presidente del Senato, il presidente della Camera e la signora Casimir-Perier, il ministro degli affari esteri Develle, e la sua signora, il ministro della marina ammiraglio Rieunier e la sua signora, il generale e la signora Borius, il conte e la contessa di Ormesson, l'ambasciatore di Turchia, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Hoyos e la sua signora, l'ambasciatore di Germania conte Münster e la sua signora, il marchese Visconti-Venosta, il marchese e la marchesa Malaspina.

Dopo il pranzo, incominciò il ricevimento, al quale intervenne tutto il corpo diplomatico residente a Parigi.

Le eleganti, ricche, ma non grandi sale della Ambasciata, illuminate a luce elettrica, ripiene di cavalieri e di dame, facevano un effetto fantastico.

Il sontuoso *buffet*, la scelta musica, le splendide *toilettes* delle signore, fra cui ammiratissimi i brillanti di Lady Dufferin e della marchesa Malaspina, contribuirono a dare risalto alla festa, non riuscita seconda a nessuna di simili genere.

Personale delle prefetture.

I sottoprefetti cav. Giovanni Maisis (Viterbo), Luigi Gerlin ed Augusto Ternavasio sono promossi dalla seconda alla prima classe; i sottoprefetti cav. Antonio Mazzaroli, Alfonso Jossa, Carmine Adami-Rossi e Giulio Fecia di Cossato, sono promossi dalla terza alla seconda.

I consiglieri di prefettura Giovanni Parisini, Gaetano Grimaldi, Luigi Marcialis e Giuseppe dottor Scarpa sono promossi dalla quarta alla terza classe.

Il segretario di terza classe Filiberto dottor Tarsetti passa all'amministrazione provinciale.

Pubblica istruzione.

Con decreto di ieri sono state approvate le modificazioni agli art. 48, 49 e 50 del regolamento per la Scuola d'applicazione degli ingegneri a Torino; e all'ordinamento dei RR. Conservatorii riuniti di S. Maria Maddalena e di S. Raimondo, detto del Refugio in Siena.

Sono confermate le Commissioni amministrative dei RR. Conservatorii femminili della SS. Annunziata in S. Giovanni Val d'Arno e di Santa Chiara in Castiglion Fiorentino.

— E' approvata la elezione del socio corrispondente conte Pier Desiderio Pasolini a socio effettivo della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

— I professori Cossa, D'Ovidio, Durante, Doria, Secondi e Teza cessano dall'ufficio di consiglieri superiori della P. I. Sono invece nominati a tale ufficio i professori G. Carle, Raina, Ferraris, Carducci, Trinchese, U. Dini, Novaro e Tommasi-Crudeli.

Pubblica sicurezza.

Venne firmato il decreto, col quale vengono portate alcune modificazioni alle disposizioni del Regolamento sul personale dei funzionari di pubblica sicurezza concernente i passaggi di amministrazione, gli esami di promozione, l'ammissione degli ufficiali del regio esercito e le punizioni.

R. navi armate.

Il 7 corrente l'*Amerigo Vespucci* è partito da Venezia e l'*Iride* è giunta a Pozzuoli. L'8 il *Messaggiero* è partito da Genova, il *Volta* da Maddalena, la squadra permanente da Porto Maurizio ed il *Barbarigo* da Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE

La squadra russa a Brest.

(N) **Berlino**, 8, 7.40 pom. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo essere imminente la visita della squadra russa a Brest, sotto il comando dell'ammiraglio Kasnakoff, in restituzione di quella già fatta della squadra francese a Cronstadt.

Questa decisione si attribuisce qui all'impressione fatta a Pietroburgo dai recenti viaggi dell'imperatore Guglielmo.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 8, ore 11,34 ant. — La voce raccolta dal *Figaro*, che il presidente Carnot abbia patito una nuova crisi epatica, non è esatta.

Le sue condizioni di salute, invece, continuamente migliorano; ieri ha ricevuto parecchie persone ed ha fatto anche una passeggiata.

— Si annunzia imminente un movimento diplomatico, per il quale il conte di Montebello, attualmente ambasciatore di Francia a Pietroburgo, sarebbe destinato all'ambasciata di Londra, in rimpiazzo del Waddington, che lascia il servizio.

A Pietroburgo ritornerebbe il signor Laboulaye, che fu già per parecchi anni ambasciatore francese alla Corte imperiale di Russia.

I decreti relativi, si aggiunge, furono firmati sabato in Consiglio dei ministri.

— La Corte di Cassazione ha intrapreso oggi l'esame dei ricorsi degli amministratori della Compagnia del Panama e di quello di Eiffel contro la sentenza della Corte d'appello.

Fontane e Eiffel si sono costituiti in carcere stamane.

Cottu non essendosi presentato, la Corte dichiarò decaduto il suo ricorso.

I dibattimenti dureranno tre giorni.

— Brunetière, critico letterario, fu eletto membro dell'Accademia con 22 voti, in opposizione a Zola, che ne ebbe 4.

Il nuovo porto di Marsiglia.

(S) **Parigi**, 8. — Il Senato discute il progetto di legge relativo alla creazione di un nuovo porto a Marsiglia.

Buffet trova che la sovvenzione dello Stato è troppo considerevole.

Il ministro dei lavori pubblici, Vietre, replica che si tratta di un interesse nazionale. La situazione di Marsiglia è resa precaria in seguito alla concorrenza del porto di Genova. Soggiunge, che aumentando la tassa di tonnellaggio, si allontanerebbero le navi da Marsiglia, a profitto del porto di Genova.

Il progetto è indi approvato in prima lettura.

La Commissione, d'accordo col Governo, chiedeva, pel progetto, l'urgenza, che però è stata respinta.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 8, 7,40 — Il *Reichsanzeiger* ribatte diffusamente le asserzioni della *Freisinnige Zeitung* circa il progetto militare, dimostrandone l'erroneità dei dati numerici.

Il *Vorwaerts* assicura che l'Imperatore ha diramato ai capi dell'esercito un rescritto confidenziale, in cui vieta di promuovere i socialisti ai gradi militari.

Il giornale soggiunge che questa misura mira soprattutto ai volontari di un anno, di cui ve ne sono molti socialisti.

I cattolici renani e le elezioni.

(S) **Berlino**, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una dichiarazione dei notabili cattolici dei paesi Renani, nella quale si rammaricano che la maggioranza del Centro abbia votato contro il progetto di legge militare, abbandonando così la tradizione conservatrice del Centro.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 8, 6.20 pom. — Tutta la stampa di qui chiosa l'articolo della *National Zeitung* di Berlino, segnalativi ieri, e respinge unanime i suoi arbitrari giudizi sulle dichiarazioni del conte Kalnoky alle Delegazioni dell'impero.

La *Neue Freie Presse* chiama ridicola l'affermazione del giornale di Berlino, che cioè il Kalnoky abbia, nell'interesse della situazione finanziaria dell'Austria-Ungheria, tratteggiata la situazione generale dell'Europa con colori eccessivamente rosei e dimostra che *nella sostanza* il Kalnoky non si è allontanato dalle dichiarazioni, che in precedenza aveva fatto il conte di Caprivi al Reichstag tedesco.

Conchiude che le chiacchiere vuote ed il malumore della *National Zeitung* non varranno a generare sospetti o dubbi sulla fermezza della triplice alleanza.

SPAGNA

La discussione del bilancio alla Camera.

(S) **Madrid**, 8. — I conservatori decisero di persistere nell'ostruzionismo durante la discussione dei bilanci, onde impedirne l'approvazione per il 30 corrente.

AMERICA MERIDIONALE

Crisi ministeriale nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — Il presidente della Repubblica invitò i ministri a dimettersi collettivamente.

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — Il nuovo gabinetto è stato così costituito:

Venceslao Escalante, all'interno — Cane, agli affari esteri — Avellaneda, alle finanze — Generale Viejobueno, alla guerra — Amancio Alcarta, alla giustizia.

Notizie varie.

Un incendio agli S. U. d'America

(S) **New-York**, 8 — Un incendio distrusse parte della città di Fargo, nel nord del Dakota. I danni sono valutati a due milioni di dollari.

L'incendio continua.

Movimento della navigazione.

E' giunto a Genova il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, proveniente da New-York.

Borse e Mercati

Roma, 8 Giugno 1893

Mercato sostenuto quantunque si cerchi di deprimere.

Poca Rendita fu negoziata per fine tra 97,40 e 97,35 e a 97,35 per contanti.

Le Generali ebbero costante denaro a 314,50 ed il Mobiliare a 462 — Le Condotte furono alquanto animate da 259 a 258 — Debole il Risanamento a 57 e ferme invece le Immobiliari intorno a 61. Il rimanente conservò i prezzi di ieri.

Cambi: Francia 104,30 — Londra 26,07.

Ore 6.30. — Rendita 97,32 — Generali 314,50 — Mobiliare 462 — Meridionali 692 — Condotte 259 — Immobiliari 59 1[2 — Omnibus 216 — Risanamento 57 — Acqua Marcia 1114 — Gas 762.

BORSE ITALIANE. — 8 maggio 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 37	97 20	97 17	97 37 1/2
Id. fine .	— —	97 37	97 35	— —
Az. B. Naz. .	1285 —	— —	1290 —	— —
» Mobiliare .	462 —	— —	462 1/2	463 —
» B.Generale	315 —	315 —	— —	— —
» ferr. Medit.	542 1/2	542 —	543 —	— —
» » Merid.	692 1/2	692 —	692 —	693 —
» B.di Torino	— —	— —	345 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	83 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	63 —
» Tiberina. .	— —	— —	16 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	28 —	— —
» Nav. Gen. .	332 —	331 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	245 —	246 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 75	— —	— —
id. Merid. .	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	487 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	490 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	104 37	104 40	104 37	104 40
Berlino id. .	128 70	128 72	— —	— —
Londra a 3/m	26 31	— —	26 31	26 04 1/2

Parigi, 8, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 47	— —
» 3 0[0 perp.	98 47	98 45	— —
» 4 1[2 0[0 .	106 —	106 10	— —
italiana 5 0[0.	93 37	93 30	— —
turca	22 23	22 20	— —
spagnuola	66 47	66 3/16	— —
russa nuova. . .	78 90	78 85	— —
portoghese. . . .	22 84	22 3/4	— —
ungherese	— —	97 —	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	508 1/2	507 1/2	— —
Banca di Parigi. . .	665 —	663 3/4	— —
Banca di Sconto . .	145 —	147 1/2	— —
Banca Ottomana. . .	— —	600 15/16	— —
Credito Fondiario .	— —	976 1/4	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2686 —	— —
Azioni Panama. . .	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	90 50	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	660 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 7/8	— —
su Londra. . . .	— —	25 21 1/2	— —
su Madrid. . . .	16 40	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 8, 4.5 pom. — (Fonte italiana) Vendite Londra 98,45 — 20[50 — 37[25 — 93,25 — 40[25 — 22,20 — 600,93 — 7[5 — 380 — 66,25 — 50[50 — 976 — 26,87.

(N) **Parigi**, 8, 4,53 pom. — (Fonte francese) Apertura sostenuta; succede pesantezza su debolezza italiana ed *extérieur*; si sostiene sola la rendita francese. Qualche lieve ripresa negli affari.

Vienna, 8 migliore	7	8	**Londra**, 8 chiusura	8	8
Mobiliar.	344 25	343 25	N.ri Cons.	99 3/16	99 1/16
R.austr.	117 87	117 20	Italiana .	92 1/2	92 1/4
Id. carta	98 87	98 32	Turca . .	21 15/16	21 15/16
N.i d'oro	9 78 1/2	9 78 1/2	Egiziano	100 1/2	100 5/8
C.Londra	123 —	123 —	Argento.	38 1/4	38 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 493,000 Ritirate st.

(S) **Londra**, 8. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 1[2 al 3 per 0[0.

Berlino, 8 sostenuta	7	8	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	92 20	92 20	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 10	92 10	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	101 20	101 40	Inghilterra.	3 per 0[0
Banks . .	217 10	216 90	Germania .	4 per 0[0
C. a 8 gni	20 83 1/2	20 82 1/2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1400
Importazioni da ignorsi . . . . . » »	1600
TENDENZA: attiva	

Havre, 8 giugno, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	2000
TENDENZA riservata per 8 giugno » 51 62	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	18000
TENDENZA calma Prezzo per 8 giugno 96.25	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per 8 mese L. 65 75	

New-York, 8 giugno	Petrolio St. White . Fr.	5 [illegible]
Filadelfia, » »	» » » »	5 [illegible]

Parigi, 8 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche.	46	10	46	60	calma
Avena	20	40	19	80	ferma
Olio di colza	57	25	57	50	ferma
Spirito	47	50	47	50	calma
Zucchero raffinato. . .	120	—	120	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 8 giugno, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2730	2113	1 46	0 78
Montoni. . . .	16173	14970	1 90	[illegible] 80
Porci	6334	6015	1 50	[illegible] 86

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

ROMANZO DI ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

— Vi assicuro che v'ingannate. Posso esserlo e lo voglio. Sono andato già troppo in là per poter tornare addietro. Ascoltate, Bessie. Il vostro innamorato Niel è morto, lo sapete.

A questo punto Jess provò una gran voglia di gridare di dietro al muro «Non è vero, è una menzogna!» ma, ricordandosi la necessità di un assoluto silenzio, seppe frenarsi.

— Ma v'è di più — continuò Muller — vostra sorella Jess è pure morta due giorni fa.

— Jess morta! Jess morta! Non è vero! come sapete che è morta?

— Non ve ne occupate; ve lo dirò quando saremo maritati. Essa è morta e, tranne vostro zio, non vi rimane più nessuno al mondo. Se persistete nel rifiuto sarà presto morto anche lui e il suo sangue ricadrà sulla vostra testa, poichè voi l'avrete assassinato.

— E se dico di sì, che cosa servirà al povero zio? — gridò lei come pazza. Egli è condannato dal vostro tribunale di guerra — voi non fareste altro che ingannarmi e lo uccidereste dopo.

— No, sul mio onore. Prima del nostro matrimonio darò la sentenza all'ecclesiastico che ci unirà, ed egli avrà l'ordine di bruciarla appena finita la cerimonia. Ma, Bessie, non vedete che questi stupidi che hanno giudicato vostro zio sono come argilla fra le mie mani?

Io posso farne quello che voglio e qualunque sia la canzone che io canto essi mi faranno sempre eco. Non desiderano di veder morto vostro zio e saranno contenti della sua salvezza. Vostro zio andrà a vivere in pace e sicurezza a Natale o rimarrà qui se vuole. La sua proprietà gli sarà garantita e gli sarà pagata un'indennità pel bruciamento della casa. Lo giuro dinanzi a Dio.

Bessie lo guardò ed egli si accorse che ella era piuttosto inclinata a crederlo.

— E' vero, Bessie, è vero... riedificherò io stesso la vostra dimora, e, se posso scoprire chi ha appiccato il fuoco, lo farò fucilare. Via, ascoltate e siate ragionevole. L'uomo che amavate è morto nè per sospiri o lacrime tornerà a voi. Io solo vi rimango, io che vi amo più della vita, che vi amo più di quanto sia stata mai amata donna al mondo.

Guardate, non sarei degno di sposare qualunque ragazza benchè mezzo Boero?

Ed ho anche l'intelligenza, Bessie.

Ho l'intelligenza che ci farà grandi tutti e due. Noi siamo fatti uno per l'altro.

Vi conosco da tanti anni, da molto tempo stò preparandomi la via per arrivare a voi e finalmente ci sono giunto.

E intanto stendeva le braccia verso di lei.

— Gioia mia! — continuò con una voce dolce come di estasi — amor mio! desiderio mio! cedi, oh! cedi!

Non fare ch'io mi renda colpevole di un nuovo delitto.

Ho bisogno di diventar buono per amor tuo, e finirò per sempre di versare il sangue umano.

Quando sarai mia moglie, credo che il genio del male mi abbandonerà e diverrò buono.

Cedi, e mai donna avrà avuto un marito come io sarò per te.

Farò la tua vita soave e bella come le donne amano che sia.

Avrai tutto quello che si può comprare col danaro e procurarsi col potere.

Cedi per amore di tuo zio e pel gran bene che io ti voglio.

Mentre egli parlava si era piano piano avvicinato a Bessie, che dall'espressione del volto si sarebbe detta quasi affascinata.

Quando le fu vicino vicino, la disgraziata fanciulla si riprese, e stese la mano per respingerlo, gridando:

— No, no, vi odio... Non posso essere infedele a lui, vivo o morto che sia. Io mi ammazzerò piuttosto... sì, lo farò di certo.

Egli non rispose, ma continuò ad avvicinarsi sempre più a lei, tanto che alla fine le sue forti braccia circondarono la figura della fanciulla che si schivava, e l'attirarono a sè con una facilità come fosse stata un bambino in fascie.

Quell'abbraccio fu la manifestazione del suo crudele dominio, ed ella non lottò più nè moralmente nè materialmente.

— Vuoi sposarmi, tenerezza mia?... vuoi sposarmi? — susurrò con le labbra tanto vicine ai riccioli d'oro della fanciulla, che Jess dovè tendere molto le orecchie per potere udire le seguenti parole:

— Oh! finirò col farlo!... Ma morirò... questo mi ucciderà, lo sento.

Egli se la strinse al cuore, baciandola in volto più e più volte.

L'istante appresso Jess sentì il passo della sentinella che ritornava e vide Muller andarsene.

Jantjè la prese allora per mano, tirandola via dal muro, e dieci minuti dopo salivano di nuovo il fianco del monte, dirigendosi alla tana dell'ottentotto.

Ella era andata per sapere come stavano le cose e l'aveva saputo.

Descrivere la furia, l'indignazione da cui era invasa Jess, il desiderio di vendicarsi di quel demonio che aveva tentato di assassinare lei e l'uomo del suo cuore, comprando l'onore della sua cara sorella a prezzo dell'innocente vita del suo povero zio, sarebbe impossibile.

Non sentì più affatto la stanchezza.

Ciò che aveva udito e visto l'aveva resa pazza.

Dimenticò perfino il suo amore passionato e giurò che Muller non sposerebbe mai Bessie finchè ella era viva e poteva impedirlo.

Fosse stata una cattiva donna avrebbe visto in tutto questo sorgere una speranza per se stessa, poichè, una volta che Muller avesse sposato Bessie, Giovanni era libero di sposar lei, ma questa idea non le attraversò nè punto nè poco la mente.

Jess era un cuore onorato, pronta al sacrifizio e sarebbe morta prima che approfittare di una situazione simile.

Intanto erano arrivati al ricovero e scivolarono dentro di nuovo.

— Accendi una candela — disse Jess.

Jantjè andò in giro a tentoni e finalmente accese un fiammifero.

Il pezzo di candela di cui si erano serviti era quasi consumato, così il negro frugando tra il ciarpame che era in un angolo cavò una scatola piena di mozziconi, alcuni dei quali lunghi tre o quattro pollici.

Jess, come stranamente accade che tutti nei momenti più terribili di angoscia e di emozione si occupino di futilità insignificantissime, si ricordò subito che per molti anni non le era riuscito di scoprire che cosa accadesse dei mozziconi adoperati in casa.

Ora il mistero era spiegato.

— Adesso va'fuori e lasciami. Ho bisogno di pensare in pace.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Roma: Società farmaceutica di Franc. ed Evaristo Garroni via Astalli 18 e primarie farmacie

Indirizzo da annotare

Rammentiamo che per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e averne sviluppo copioso non esiste che l'**Oricogeno** (generatore dei capelli) già di fama europea preparato dal cav. Feliciangeli Chim. Igienista, Roma. I prof. Schüller e Semitha così ne parlano: *l'azione specificamente eccitante del Philocarpus* (base dello specifico Feliciangeli) *sul cuoio capelluto fa aumentare notevolmente i capelli formando in poco tempo peli fini e forti anche in parte glabra.* E' oltre ciò per la testa igienicamente necessario, perciò ricercatissimo. **Flcon L. 4 franco Italia.** 2

Dispense
PRIMA e SECONDA
Per soli **5** Centesimi
del Romanzo di
PAOLO DE KOCK

La Signora dai 3 Busti

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

Spedendo L. UNA all'Editore E. Perino, Roma, riceverà subito il romanzo completo. Cercate da tutti i Librai le Disp. a Cent. CINQUE

Le Sigarette Ottomane

sono le sole di provenienza originaria di **Costantinopoli**, che si trovano in vendita dai principali Tabaccai del Regno al prezzo di **6, 8 e 12** centesimi.

Esigere sempre la Marca REGIA OTTOMANA di COSTANTINOPOLI.

SOCIETA RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane)
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 395, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Rosticceria Ticinese

Via Venezia 10

Per dar corso con maggior sollecitudine alle molte ordinazioni che gli vengono fatte, il proprietario ha messo il servizio telefonico (Società Romana).

Per Giardino o Villa

Grande vasca di marmo di metri 2 90×1.23×100 tutta d'un pezzo, da vendersi. Rivolgersi in via Poli 53, mezzanino sinistra.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè coloniale

il CAFFÈ-MALTO il più igienico ed il più sano **SURROGATO** di Caffè

Raccomandato da tutte le autorità mediche

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili

In tutta l'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto — Milano

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	6.20	....	....	12,5	4.55	....	....
Frascati	6,37	9 25	....	12.—	f3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,30	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	8,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,35	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2.—	8,15	10,40	....
Frascati	6,57	9.47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9.34	...	2,44	8,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.36p	6,10p	—,—	—.—
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7.46a	11.16a	1.12p	5,2 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.41p	5.40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	— —

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	**Iª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

CAMBIA-VALUTE Vendesi grande mostra esterna, vetrine laterali e porta a cristalli, nonchè vetrine per valori. Occasione eccessivamente favorevole Dirigersi Via Maroniti N. 2. 833

OCCASIONE PER VILLEGGIATURA Vendesi grazioso cavallino morello cinque anni, docilissimo per sella e tiro; nonchè buonissimo carrettino e finimento. Mitissime condizioni. Dirigersi portiere Via delle Quattro Fontane N. 22. 886

VILLA SIGNORILE IN ROMA situazione pittoresca. Vendesi a condizioni eccezionali. Trattative dal cav. G. C. Ferrario: Agenzia Mondiale, Corso 391, Roma. 853

SI DESIDERA RILEVARE a favorevoli condizioni una non grande pensione per forestieri, preferibilmente posizione centrale. Indirizzare offerte Cassetta postale 132, Roma.

CAUZIONE OLTRE L. 100,000 si darebbe per impiego di contabile, cassiere, esattore, direttore, ispettore o rappresentante di primaria casa bancaria o commerciale, scrivere direttamente al ragioniere Augusto Marcucci, Ludovisi 15, Roma. 901

POLIZZE del Monte di Pietà per qualunque importo si scontano alle migliori condizioni soltanto al Banco, autorizzato dal R. Governo, in Via S. Marco N. 34, p. 2. (Locale nascosto, di discrezione). Anticipi per disimpegni. 892

UN OMBRELLO di seta batista fu lasciato da signore giorni sono in negozio di droghiere o pizzicheria, avrà una mancia chi lo riporta in via Baccina 62 p. 4. 906

ELEGANTE MOBILIO per camera da letto di acero e maiolica stile inglese, mai usato, vendesi a prezzo convenientissimo a causa di decesso. Visibile nei locali terreni Piazza di Spagna N. 25. Rivolgersi al portiere. 907

VETTURA VIS-À-VIS di fabbrica viennese in ottimo stato vendesi a causa di decesso sotto prezzo di stima, occasione eccellente per famiglia signorile che rechisi in villeggiatura. Rivolgersi al Banco Rossler Franz, piazza S. Claudio 96

RIVENDITA SALE TABACCHI Causa partenza cederebbesi negozio tabaccheria, drogheria, liquoristeria con camero superiori, retro bottega, prossimo Stazione, bene avviato. Condizioni buonissime. Per trattative dirigersi via Venti Settembre 86, mezzanino. 903

SMARRITO il 28 maggio scorso, al Campidoglio, binoccolo, borsa a 4 chiavi ed ombrello nero. Buona ricompensa chi riportasse i suddetti oggetti in piazza Spagna 26 p. 3. Sig. Sammann.

PER

Bagni e Villeggiatura

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante d'affittarsi in grandi e piccoli appartamenti, con acqua, giardino e terrazza in comune. Per trattative Consulta 56 p. p.

PORTO CIVITANOVA (Marche). Affittasi casino mobiliato posto sulla spiaggia del mare per la stagione dei bagni. Rivolgersi per lettera fermo in posta L. M. Roma. 873

SENIGALLIA Affittasi per stagione estiva, quartierino mobiliato di quattro camere e cucina acqua in casa, prezzo mite. Dirigersi Via Napoleone III N. 69 piano 1. 602

VILLINO di 12 camere abitabili, situato su amena collina in prossimità di Orvieto. Comoda viabilità, aria salubre, orizzonte pittoresco. Acqua potabile. Per le trattative rivolgersi al signor Domenico Montini, proprietario, Orvieto. 883

VILLA SUL MARE da affittare o vendere, giardino, parco, vigne 40 ettari terreni, caccia grande e piccola. Altro villino sul mare da affittare L. 400. Dirigersi Vay, Via Venti Settembre 28.

MONTEPULCIANO Affittasi villa convenientemente mobiliata situata amena collina distante mezzo chilometro dalla città con scuderia annessi acqua potabile di sorgente. Dirigersi ragioniere Borchi in Montepulciano. 904

FRASCATI Nel villino Laganà, con vista magnifica, appartamento ben mobiliato, libero, di quattro vani e cucina. Dirigersi al pianterreno. 907

D'AFFITTARSI.

VIA SAPIENZA 56 piano secondo e piano quinto. Quattro camere e cucina, acqua Marcia e di Trevi, vasche per lavare. Le chiavi alla Calzoleria Carducci. 806

TRITONE NUOVO 46. Affittasi appartamento di nove camere e cucina al quarto piano Scala di marmo, gas, acqua Marcia, portiere. Ascensore. Visibile a tutte le ore. 871

TRE APPARTAMENTI d'affittarsi in Via Avignonesi N. 5, angolo via Quattro Fontane, composti di 7, 8 e 9 camere, cucina, soffitte abitabili, acqua, gas, vasche da lavare, cantina e portiere. Pigioni miti. 880

NELL'UFFICIO AFFITTI Via Napoleone III, 37, mezzanino. Sono disponibili diversi quartieri da 1, 2, 3, 4, 5, 6 camere cucina. Botteghe e forno. Prezzi mitissimi. 893

NEL PALAZZO in via Cavour N. 82, con altro ingresso sulla Piazza Esquilino affittansi appartamenti intieramente rimessi a nuovo, con acqua Marcia, gas, portiere. Pigioni inferiori a Lire cento mensili. Nel medesimo palazzo affittasi primo piano nobile con splendido salone, camera da bagno, scuderia e rimessa. 897

APPARTAMENTO si affitta mobiliato in ottima esposizione, e si divide anche a camere, al Palazzo Moroni, Vicolo S. Nicola da Tolentino Rivolgersi al portiere. 896

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Veneto 79 piano 5. Splendida posizione. Volendo affittasi anche diviso 835

NOBILE APPARTAMENTO piano primo di 12 camere, cinque saloni vastissimi, mitissimo prezzo. Via In Caterina 89. Per trattative rivolgersi 2. piano signor Paglinechi.

VIA DE' SEDIARI N. 20 p. 2. Tre camere vuote per studio, Banco, o per famiglia. Varie camere mobiliate, volendo, anche l'uso del salotto. 904

D'AFFITTARSI SUBITO: Casamento intero Via Giglio d'Oro N. 15, angolo Via Pianellari e precissamente sulla piazza. Appartamenti signorili nuovi. composti di N. 4 e 5 camere libere oltre l'ingresso, corridoi e terrazze nel piano stesso, montati con molta proprietà, scala di marmo, portiere, gas, acqua Marcia, fontane ecc. Ultimo piano con terrazza in giro servibile anche per uso di fotografia. Botteghe servibili per qualunque uso. 905

25 parole cent. 75	**IIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

AGENZIA, 6, VIA CONDOTTI Istitutrici, governanti e personale di servizio con buone referenze: iscrizione ed incarico gratuito. Appartamenti mobiliati e vuoti in Roma e Castelli Romani. 868

ISTITUTRICI, cameriere e cuoche procura l'Agenzia Toti e C. Succ. E. Gelosi, Via Frattina 9, presso piazza Spagna. Ville, appartamenti vuoti e mobiliati. 902

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116. Succursale Tritone Nuova 206. Grande assortimento maglie inglesi. Calze, pedali nero garantito inalterabile. Pijamas. Costumi bagno uomo e donna su misura.

25 parole cent. 50	**IIIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 18, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo L. 1,50, dalle 6 alle 8.

DISTINTA SIGNORINA inglese, che parla perfettamente francese e tedesco desidera dare lezioni di lingua. Prezzi miti. R. M. 38 880

LECONS d'italien, francais, anglais et allemand, grammaire, litterature conversation. Traductions et preparations p. examens par une dame allemande. Via Margana 42 p. p. 895

SIGNORA TEDESCA vedova, desidera occuparsi come governante presso distinta famiglia. Ottime informazioni. Scrivere fermo in posta L. G., Roma. 898

UOMO solo cerca casa per commissioniere, con buonissimi certificati. Scrivere fermo in posta E. D.

SIGNORINA TRENTENNE orfana, distinta, ottime referenze, cerca occupazione; dama compagnia, direzione casa, anche provincia, o estero. Scrivere signora Beni, Via Merulana N. 165, Roma. 897

BRAVA CUOCA con buonissimi certificati, vorrebbe trovare posto presso piccola famiglia o come cuoca o come governante. Rivolgere offerte fermo in posta D. B., Roma. 896

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

MAESTRA CON DIPLOMA superiore, senese, con ottimi attestati di autorità e privati, conosce francese e lavori femminili, desidera occuparsi come maestra, istitutrice o in qualche Convitto. (Non ha pretese). Dirigersi Maestra Vay, Direttrice dell'Istituto di Collocamento per maestre, istitutrici, governanti. Via Venti Settembre 28. 901

TEDESCO della provincia di Rheno, pittore, fermandosi Roma, cerca di praticare un italiano il quale già avendo conoscenza della lingua tedesca, vorrebbe parlare in quella lingua verso conversazione nella lingua italiana. (Donna non esclusa). Letere, con posizione sociale, W. H. 100 fermo in posta. 901

DISTINTA ISTITUTRICE o dama di compagnia svizzera desidera collocarsi in buona famiglia. Insegna e parla bene le quattro lingue. Ottime referenze. Theiler, 107 Via Nazionale.

ABILE DISEGNATORE Desidera aver lavori in architettura, prospettiva, ornato e meccanica. Pretese modeste. Scrivere fermo in posta Romeo Sperangeli, Roma. 905

SIGNORA DI PRUSSIA Pittrice, parla quattro lingue, desidera posto in famiglia distinta per qualche mese. M. N. fermo in posta Roma. 894

DISTINTA SIGNORA italiana si occuperebbe come istitutrice o lettrice per alcune ore del giorno. Conosce francese, tedesco e musica profondamente. Ottime e molte referenze. Scrivere S. O. 90 fermo posta. 906

SIGNORINA FORESTIERA dà lezioni di lingue e di musica per alcune ore del giorno si occupererebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di Case Principesche. «Maestra» 57 al Corso p. 3., a casa dalle 5 alle 8 pom. 871

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari, Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

D'AFFITTARSI

VIA LAVATORE 88 p. 3. Appartamentino mobiliato con ingresso libero esposto a mezzogiorno, posizione centrale presso piazza Trevi, e con altre stanze separate, volendo pensione veneziana. 869

CAMERA MOBILIATA Lire 20, si può avere anche due unite salottino, molto ariose. Grande terrazzo uso giardino, Via della Frezza, 2, p. 4, angolo Corso. 875

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobiliati esposti a mezzogiorno, illuminate a gas, ingresso libero. Via Due Macelli 3.

PIAZZA ESQUILINO N. 12 interno 9. Una o due camere mobiliate esposte a mezzogiorno con vista sulla piazza e volendo con pensione.

GRANDE CAMERA mobiliata d'affittarsi subito in via Due Macelli 86, piano 3.

CAMERA MOBILIATA con pensione presso piccola famiglia. Prezzo moderato. Via Rasella 152. 900

UNA O DUE CAMERE ammobiliate, a mezzogiorno. Ingresso libero Via Torino 138 piano 4. 908

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Stella Non sei ancora guarita? Non credo tua malattia tanto grave da impedirti scrivere. Credo soltanto tua malvagità. Mandami indirizzo per inviare lettera MARINO. 904

3 Anni La gentile premura dimostratami mi inebria d'amore e di speme. Confidare in lei solo io debbo, perchè parlarle io possa sarei felice mattina vederla. Il giorno l'attenderò alle 5 1|4. Suo eternamente. 905

15 Novembre Tua lettera tranquillizzatomi. Tuo silenzio erami penoso. Fatti animo pensa che t'idolatro e che mio amore finirà con mia vita. Mille affettuosi... 907

Fatalità Giornale sbagliò pubblicazione. Lettera confermò miei presentimenti. Vari motivi impediscono recarmi ove dicevi. Attendoti impazientemente. Procura venire presto mitigare mio dolore. Sii certa mio AMORE. 908

Omo Sarai contenta! Ti trovai subito! Vorrei che anche tu pensasti rendermi tranquillo. Non mettere segno lettere provvedsi facendomele prevenire tutto, mezzo indicato. Sempre pazzo; 908

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magna; inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.